ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - **Trieste, Venerdì 14 Ottobre 1938, Anno XVI** - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 5858**

LA SECONDA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SUPREMA

I piani del Duce per la seconda fase della battaglia autarchica nei settori cellulosa e tessili

"Autosanzionarsi" per stringere i tempi

ROMA, 13

La Commissione suprema dell'autarchia ha discusso oggi uno dei problemi più appassionanti: quello della cellulosa e delle fibre tessili. Siamo entrati a vele spiegate in un campo dove il genio inventivo degli italiani rifulge di numerose vittorie. I dati che abbiamo appresi sono quanto mai confortanti. Si riferiscono quasi tutti all'ultimo triennio: in così breve volgere di tempo è stato compiuto un cammino che altre Nazioni, anche fra le più agguerrite nel campo industriale, debbono appena affrontare.

I piani autarchici preparati un anno fa prevedevano determinate mète. Ora queste mete sono state, non solo raggiunte, ma superate. Sono state bruciate le tappe più difficili, al punto da poter sperare che il pieno affrancamento da ogni servitù verso la produzione estera possa essere ottenuto prima ancora del previsto.

La fantasia italiana non si è appagata delle prime conquiste. Con ammirevole slancio ha continuato le sue ricerche nelle direzioni più diverse: dall'agricoltura alla chimica e alla meccanica, dai territori metropolitani a quelli coloniali. La famiglia delle piante, che possono essere sfruttate per la produzione della cellulosa e delle fibre tessili in genere, si è arricchita di una serie numerosa di nuovi componenti e non è detto che gli ultimi arrivati alla notorietà non possano essere domani quelli destinati a dare i migliori frutti.

Il Duce ha seguito e disciplinato la discussione, durata quasi quattro ore, senza perdere nè un pensiero, nè un dato, nè una parola dei tecnici che si scambiavano le loro opinioni con appassionata e pur misurata eloquenza. Alcuni scontri sottilmente polemici, cui partecipavano i più alacri esponenti dell'industria nazionale, tenevano sospeso l'animo dell'uditorio. Ma ecco l'intervento del Duce giungere conclusivo, come sa concludere Lui, cioè con una sintesi che può essere ad un tempo tradotta in luce scientifica e norma pratica, questa e quella armonizzate in un piano di vita sociale e di illuminata previsione dei superiori e più lontani interessi nazionali, secondo quella concezione integrale dell'autarchia che il Fascismo vuol perseguire e far trionfare contro ogni avversità di uomini e di materia.

In opposizione a certe tendenze ora dilazionatrici ora divagatrici, che inevitabilmente si manifestano quando nella soluzione di un problema autarchico concorrono forze diverse e qualche volta contrastanti, il Duce — che possiede il dono sovrumano di saper cancellare le antitesi e incanalare le più complesse energie verso un'unica finalità — ha fissato brevemente alcuni principii che vorremmo dire d'ordine morale e alla luce dei quali ogni difficoltà che tendesse ad emergere potrebbe essere agevolmente superata.

Quando nacque la mistica autarchica? Quando gli italiani si convinsero dell'assoluta necessità di sottrarre la Nazione al peso della schiavitù economica verso lo straniero, più potente di noi solo perchè noi, ricorrendo alle sue forze, mostravamo di considerarlo tale. Nel periodo delle sanzioni. Al principio di un nuovo indirizzo sociale c'è sempre un grande fatto di storia politica. Le sanzioni furono il fatto che spinse il Fascismo a cercare la strada della sua libertà e quindi della sua indipendenza in un mondo ostile e avvelenato.

Ora, perchè gli italiani non perdano di vista la lezione degli avvenimenti vissuti, perchè rimangano fermi nella convinzione che è vano sperare pace e grandezza se non si dispone di tali forze per cui la pace e la grandezza siano, non mendicate, ma imposte e fatte rispettare, bisogna che si abituino ad «autosanzionarsi», cioè a crearsi quello «stato di necessità» che aguzza gli ingegni, che unisce gli animi in una grande comune disciplina, che concilia il bisogno di potenza di una Nazione giovane e gagliarda come la nostra con il mondo delle realtà disponibili; le quali sono apprezzabili non tanto per la loro naturale ricchezza quanto per lo sforzo che si rende necessario a strapparle ad una natura ingrata e sterile.

Ancor più che nella prima, in questa seconda seduta si è visto come i fini dell'autarchia non siano nè possano essere puramente e semplicemente economici. Un'autarchia che avesse finalità solo economiche, imputridirebbe in un meschino egoismo nazionale. Bisogna guardare molto più lontano e più in su. L'autarchia vuole da un lato garantire la sicurezza duratura del Paese in caso di guerra, e dall'altro aiutare direttamente la costituzione della nuova società fascista, che si esprime nella formula dell'ordinamento corporativo dello Stato. I problemi autarchici risultano interdipendenti perchè sono la somma di tutti i problemi della Nazione; e per il Fascismo il concetto di Nazione è unitario non solo in senso territoriale, ma in senso politico, morale, economico, sociale e militare. Di questo alto spirito si alimentano le osservazioni con cui il Partito Nazionale Fascista — supremo regolatore del Regime — vuol accompagnare lo svolgimento dei piani autarchici. E' lo spirito della nuova società che Mussolini ha creato.

RINO ALESSI

DONNE ITALIANE PER L'IMPERO

Il ritorno da Roma delle Giovani Fasciste che hanno partecipato al campo coloniale «Roma» in Libia

Quattro ore di serrata discussione disciplinata e illuminata da Mussolini

Cellulosa: si punterà verso i 4 milioni di q.li - Incremento al lanital - Impiego obbligatorio nei tessuti delle fibre nazionali

ROMA, 13

La Commissione Suprema dell'Autarchia ha oggi tenuto la sua seconda riunione nel salone del Ministero delle Corporazioni.

Alle ore 16 precise giunge il DUCE, accolto da un vibrante saluto.

La produzione di cellulosa Dichiarazioni di Amicucci

Il DUCE imposta subito la discussione sulla produzione della cellulosa, richiamando i dati essenziali del piano autarchico approvato lo scorso anno, dopo di che dà la parola all'on. Amicucci. Questi illustra i risultati conseguiti nella creazione degli impianti che sono già stati autorizzati e che daranno un quantitativo di cellulosa superiore del 30 per cento a quello previsto per la carta per la prima tappa del 1940. Sottolinea che il merito delle iniziative spetta tanto all'I. R. I. ed ai grandi complessi industriali, che hanno creato presso le cartiere degli impianti per cellulosa. Anche per la carta meccanica di legno la situazione è favorevole, essendo italiana la produzione di questa materia prima per carta. Occorre tuttavia, mediante l'intensificazione della coltura del pioppo, sostituire quel legname estero che tuttora si importa.

Segue l'on. Cianetti, con alcune osservazioni circa la distribuzione degli stabilimenti per la produzione di cellulosa nelle zone più adatte anche dal punto di vista dell'impiego della mano d'opera. L'Accademico Giordani dà alcuni chiarimenti tecnici sull'impostazione del piano. L'on. Muzzarini assicura che gli agricoltori collaboreranno attivamente, per la parte che li riguarda, all'incremento della produzione. L'on. Caradonna illustra l'attività dell'Ente della cellulosa e dei singoli industriali ed è sicuro che alla data fissata sarà raggiunta l'autarchia per questo settore.

Dopo alcune precisazioni del Ministro Thaon di Revel sullo stabilimento di Foggia, il DUCE apre la discussione sulla cellulosa per usi tessili.

L'on. Aprilis, accennato all'impostazione del piano di autarchia per la produzione di cellulosa destinata all'industria delle fibre artificiali, ricorda l'azione svolta nel campo di nuovi impianti industriali e fa presente che l'impianto di Torre di Zuino potrà assicurare 640.000 quintali di prodotto annuo. Il problema tecnico-economico può dirsi risolto.

Gli impianti di Torre di Zuino

In relazione ad una domanda fatta dal Ministro per le Corporazioni circa l'importanza che può assumere la utilizzazione degli steli di granturco, l'on. Aprilis risponde che questa potrà essere notevole nelle zone di bonifica fino a quando non si addivenga all'appoderamento.

Marinotti svolge alcune considerazioni di carattere generale sull'autarchia, rilevando la necessità di impostare il problema, non soltanto in termini di produzione, ma anche in termini di distribuzioni. Egli rileva la scarsa importanza della quota di terreni che, per la produzione della canna, vengono sottratti ad altre colture, trattandosi di una percentuale straordinariamente esigua nel complesso dell'agricoltura nazionale. Per quanto riguarda l'opera svolta dalla Snia Viscosa, egli fa presente come i 6000 ettari utilizzati non rechino alcun pregiudizio ad altre colture, trattandosi di terreni in gran parte in corso di bonifica, che non presentavano possibilità di altro immediato sfruttamento agricolo. Circa i risultati ottenuti finora e quelli prevedibili, riferisce le seguenti cifre:

Per il primo ciclo di produzione: su 1200 ettari sono stati messi a dimora 25 milioni di rizomi con lo impiego di 4000 operai giornalieri; sono stati altresì utilizzati alcuni quantitativi di canna fresca. Il raccolto per il primo anno sarà di 160 mila quintali, per il secondo anno di 400 mila, per il terzo anno di 800 mila. Egli conclude affermando che il problema è stato risolto, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello economico e da quello sociale. E non si è mancato di tener conto della disoccupazione, in rapporto alla distribuzione topografica dell'industria: gli stabilimenti hanno avuto un maggiore sviluppo nella zona del Friuli.

Dopo un accenno dell'on. Tarchi alla produzione della soda e del cloro necessari alla fabbricazione della cellulosa, fa alcune dichiarazioni l'on. Benini, indi il Commissario generale delle fabbricazioni di guerra parla dell'importanza della cellulosa in caso di emergenza.

La meta indicata dal Duce

Il DUCE, a questo punto, mette in rilievo come la rendita del terreno coltivato con piante da cellulosa venga a risultare superiore a quella delle terre coltivate a grano, tanto più quando si adoperino zone poco coltivate o poco produttive. Il DUCE riassume poi la discussione, serrata e completa, avvenuta sul tema della cellulosa. Egli pone in maniera chiara e precisa i seguenti principi:

1) Sono sufficienti 12.000 ettari di terreni coltivati a piante per cellulosa per l'attuazione dei piani autarchici;

2) I piani autarchici sono già attuati per il 50 per cento e anche più; anche prima del 1942 noi produrremo 1.500.000 quintali di cellulosa per carta e più di 600.000 quintali di cellulosa per uso tessile;

3) Dobbiamo sin da ora prepararci per un ulteriore balzo, e puntare sui 4.000.000 di quintali.

Sulla produzione del lanital ha preso la parola l'on. Aprilis. Prendendo le mosse dalle cifre indicate dal piano di autarchia, egli ha ricordato come, con un recente accordo intervenuto tra i produttori di fibre artificiali e gli industriali lanieri, questi ultimi, per un biennio, si siano impegnati a ritirare tre milioni di chili annui di lanital. Egli ha osservato come i quantitativi stabiliti nell'accordo corrispondono alla possibilità dell'agricoltura nazionale, in rapporto alla produzione del latte e della caseina.

Sullo stesso problema interloquisce Marinotti che ha ampiamente illustrato le tappe attraverso le quali si è andata fermando e sviluppando la produzione della nuova fibra autarchica. Egli ha altresì fatto presente che il brevetto del lanital, in seguito al successo ottenuto, è stato acquistato da molti Paesi stranieri. Per quel che riguarda gli aspetti strettamente economici del problema, egli ha ribadito il concetto che i problemi stessi devono essere inquadrati in una concezione vasta ed organica dei programmi di autarchia.

I lanieri e il lanital

Il Ministro per le Corporazioni ha ricordato come nel 1936, in pieno periodo sanzionistico il Duce ebbe a fermare la propria attenzione sul nuovo ritrovato, elogiandone l'inventore. Egli si è quindi soffermato sull'azione svolta per il raggiungimento d'un punto di equilibrio nella determinazione del prezzo; ed ha concluso, affermando la necessità che si superi ogni differenza ed ogni divergenza e si stabiliscano esattamente le possibilità e le proporzioni d'impiego della nuova fibra. Ha preso quindi la parola l'on. Garbaccio. Dopo aver accennato ai notevoli sforzi compiuti dall'industria laniera nazionale per soddisfare le esigenze autarchiche del Paese, per quanto riguarda lo impiego del lanital, ha esplicitamente affermato che gli industriali lanieri intendono compiere ogni possibile sforzo per il massimo impiego della nuova fibra. Occorre, all'uopo, che sia superata qualche difficoltà di carattere tecnico, specialmente in relazione all'attrezzatura industriale esistente; e che la questione del prezzo venga definita fra le categorie interessate con una piena comprensione delle esigenze economiche dell'industria laniera. Il Ministro Guarneri indica l'andamento dell'importazione di lana in relazione al perfezionamento dei piani di autarchia ed espone le direttive che egli, per ordine del Duce, attua per la progressiva riduzione della importazione di fibre tessili.

Il dott. Saronio dà alcuni chiarimenti tecnici sui progressi definitivi recentemente raggiunti nella tintura del lanital. S. E. Ricci fa presente come la produzione della caseina tessile sia andata sempre aumentando, con notevole influenza sui prezzi del lanital, che sono saliti da 8 a 10 lire, e dà chiarimenti sulle trattative per la fissazione dei nuovi prezzi di cessione del latte scremato per caseina dagli agricoltori agli industriali. Sul problema dei prezzi interloquisce Del Giudice, ponendo in rilievo la necessità di porre in rapporto i prezzi della produzione autarchica con la capacità di assorbimento dei consumatori, specialmente nel campo dei manufatti tessili.

Dare maggiore impulso all'uso della nuova fibra

Il DUCE riassume la discussione rilevando come per varie ragioni l'impiego della caseina tessile non sia stato così intenso come si sperava, nonostante l'importanza di questa scoperta, che ha destato l'interesse in vari Paesi stranieri: Polonia, Francia, Belgio, Olanda e forse anche Inghilterra. Il DUCE rileva la necessità che si dia maggiore impulso all'utilizzazione del lanital, che è prodotto squisitamente autarchico, il cui consumo può contribuire notevolmente alla riduzione delle importazioni. La questione del prezzo, che dev'essere equo per i produttori e per i consumatori, può essere risolta in sede corporativa. Negli altri campi: seta, juta, cotone, eccetera, potrà essere realizzata l'autarchia almeno per il 60 per cento, purchè i cervelli e le volontà si orientino tutti verso l'attuazione di questo programma; saranno forse necessari provvedimenti per l'adozione di percentualità di fibre tessili nazionali nella produzione dei vari tessuti, ciò faciliterà la determinazione dei prezzi, favorendo l'afflusso sul mercato interno dei consumatori.

Sullo stato di attuazione di piani di autarchia nei vari settori della produzione tessile ha ampiamente riferito l'on. Aprilis. Il Vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili ha ricordato che l'industria tessile nazionale trasforma annualmente un quantitativo di fibre che ascende a 387.000.000 di kg., di cui 263 milioni di kg. per la produzione destinata al consumo interno e 134 milioni di kg. per quella destinata all'esportazione. Nel 1937 sono stati prodotti all'interno 242.2 milioni di kg. di fibre. Sulla base delle cifre indicate dal piano di autarchia, che prevede un fabbisogno per uso interno di kg. 270 milioni, corrispondenti a kg. 6.13 pro capite, l'on. Aprilis ha illustrato i progressi compiuti dall'industria tessile nazionale i quali fanno ritenere non lontano il raggiungimento degli obiettivi autarchici.

Per quanto riguarda in particolare, il settore cotoniero, la percentuale di impiego delle fibre nazionali, che era del 52 per cento nel 1937, potrà raggiungere il 61 per cento nel 1941.

Il cotone etiopico

Notevoli sono le possibilità offerte dalla produzione nazionale del cotone, sulle quali, l'on. Aprilis dà delle precisazioni. Non sono, inoltre, da trascurare le risorse che offrono in tale campo i territori dell'Impero. A tale riguardo S. E. Teruzzi ha fornito interessanti precisazioni sull'organizzazione, che è stata già all'uopo predisposta dalla Compagnia per il cotone d'Etiopia.

L'on. Aprilis ha quindi accennato all'impiego della canapa e della ramia nella produzione cotoniera. Egli ha ricordato gli importanti accordi economici collettivi conclusi fra le categorie interessate per l'impiego delle fibre nazionali nell'industria cotoniera. Ha infine formulato una serie di concrete proposte per assicurare ancor meglio la realizzazione del piano autarchico nel settore cotoniero, tenendo presenti le necessità dell'esportazione e quella della disciplina e della stabilizzazione dei prezzi in rapporto ai bisogni delle categorie produttrici ed alle esigenze del consumo. Quanto al settore laniero, l'on. Aprilis ha rilevato come la percentuale delle fibre nazionali passi dal 68 per cento al 76 per cento. Per quel che riflette l'incremento della produzione nazionale della lana, l'on. Aprilis ha riaffermato la necessità di adottare i provvedimenti occorrenti per la piena attuazione delle misure a suo tempo proposte dagli organi corporativi.

L'on. Aprilis ha quindi accennato all'impiego della canapa e della ramia nella produzione cotoniera. Egli ha ricordato gli importanti accordi economici collettivi conclusi fra le categorie interessate per l'impiego delle fibre nazionali nell'industria cotoniera. Ha infine formulato una serie di concrete proposte per assicurare ancor meglio la realizzazione del piano autarchico nel settore cotoniero, tenendo presente la necessità dell'esportazione e quella della disciplina e della stabilizzazione dei prezzi in rapporto ai bisogni delle categorie produttrici ed alle esigenze del consumo.

L'allevamento della pecora

Quanto al settore laniero, l'on. Aprilis ha rilevato come la percentuale delle fibre nazionali passi dal 60 per cento al 76 per cento. Per quel che riflette l'incremento della produzione nazionale della lana, l'on. Aprilis ha riaffermato la necessità di adottare i provvedimenti occorrenti per la piena attuazione delle misure a suo tempo proposte dagli organi corporativi.

Il sen. Spezzotti, commissario dell'Istituto cotoniero comunica che la produzione del cotone nazionale ha raggiunto nel 1938 circa 8 milioni di quintali nelle tre zone italiane, mentre l'impiego delle fibre nazionali nell'industria cotoniera è arrivato dai 12 milioni del 1934 a circa 60 milioni del 1937. L'on. Vezzani parla del continuo e progressivo incremento della produzione della lana nazionale, osservando che il rapporto tra lana nazionale e lane importate si è andato spostando dalla primitiva percentuale di 1 a 6 a quella di 1 a 1. L'on. Vezzani osserva inoltre che il numero delle pecore dovrebbe aumentare anche attraverso l'allevamento d'un piccolo numero di capi presso le singole aziende agrarie. Attraverso una energica azione dell'allevamento delle pecore la produzione della lana per tutti gli usi potrà essere quasi raddoppiata. L'on. Fassini mette in rilievo l'importanza dello sfruttamento della ramia, fibra tessile molto resistente e redditizia che potrà originare fra qualche tempo anche una corrente di esportazione.

L'on. Di Crollalanza si intrattiene sulla possibilità di sviluppo della coltura del cotone nelle terre di bonifica.

Il Ministro Rossoni

Prende poi la parola il Ministro Rossoni, il quale rileva che il problema fondamentale in questa materia consiste nello stabilire a quali condizioni devono essere prodotte le fibre tessili nazionali. Egli si rende conto delle difficoltà segnalate dagli industriali produttori del lanital quanto al collocamento della fibra da essi prodotta. Esaminando le cifre del nostro patrimonio zootecnico ricorda che prima della guerra l'Italia possedeva 12 milioni di capi ovini. Nel 1935-1936 se ne avevano soltanto sette. Quest'anno siamo giunti a 10.500.000, ad una cifra cioè che denota la tendenza a riprendere le posizioni perdute in questo settore. Il Ministro Rossoni tratta poi della necessità di dare agli allevatori la possibilità di migliorare il patrimonio zootecnico; in vista di questa necessità deve essere considerato il prezzo della lana nazionale.

Accenna quindi al problema del costo di distribuzione dei tessuti (lane e cotonate) rilevando il divario esistente tra il prezzo pagato dal consumatore e la rimunerazione corrisposta a tutti coloro che concorrono nell'attività produttiva. Bisognerà anche, osserva il Ministro Rossoni, creare un rapporto preciso tra i diversi gruppi di produzione zootecnica (caseina, formaggi, burro).

Infine, S. E. Rossoni accenna a taluni problemi riguardanti il fiocco di canapa. Egli conclude affermando che il problema delle fibre tessili nazionali dev'essere pienamente risolto con la necessaria sollecitudine e nel modo più totalitario, che le iniziative autarchiche meritevoli di incoraggiamento devono essere opportunamente favorite.

Prende quindi la parola S. E. Volpi, il quale riafferma il concetto della stretta interdipendenza di tutti i problemi tessili che si fondono in un problema unico di basilare importanza, come quello che investe uno dei più importanti settori dell'economia nazionale. Dopo aver ricordati gli accordi conclusivi tra le organizzazioni industriali per l'impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile, egli richiama l'attenzione della Commissione, sull'esempio che è stato offerto dall'industria delle fibre artificiali, di cui rileva il crescente sviluppo e l'alto grado di evoluzione tecnica ed economica. S. E. Volpi si dichiara convinto degli ulteriori progressi dell'autarchia tessile ed esprime l'avviso che occorra abbandonare decisamente il concetto della purezza dei tessuti.

S. E. Volpi conclude esaltando lo spirito di collaborazione dimostrato da tutte le categorie interessate e rilevando tutto il valore dei risultati fin qui conseguiti. Egli auspica infine che si delinei sempre più nettamente la nuova mentalità autarchica dei consumatori italiani.

L'on. Aprilis fa presente che la questione dei prezzi e dei costi nel settore tessile è allo studio nella Corporazione per poter determinare il prezzo equo soddisfacente per i produttori e pei consumatori. Il camerata Molfino comunica che i commercianti sono favorevoli, sia alla fissazione della percentuale di miscela da impiegare nei diversi tessuti, sia alla stabilizzazione dei prezzi.

La mozione approvata

A questo punto il DUCE ha concluso la discussione con alcune precisazioni sull'importanza autarchica della canapa e sull'aumento di produzione del lino nonchè sulle possibilità di eliminare l'importazione di juta, utilizzando la ramia. Infine, ha proposto all'approvazione della Commissione, la seguente mozione:

«La Commissione Suprema dell'autarchia, mentre prende atto delle realizzazioni autarchiche sin qui raggiunte, dichiara necessario per l'industria tessile l'impiego obbligatorio ed in percentuali da stabilirsi delle fibre tessili nazionali in tutti i tessuti destinati al consumo interno. Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali comporterà sollecitamente le necessarie tabelle contenenti le percentuali di mescolanza delle varie fibre nazionali ed artificiali di produzione autarchica con le fibre di importazione. Del pari i Comitati tecnici corporativi cimpetenti determineranno i prezzi dei prodotti stessi, in modo da incrementare la produzione ed insieme attivare il consumo, tendendo soprattutto alla stabilizzazione dei prezzi».

La mozione è stata approvata dalla Commissione Suprema per l'autarchia. La seduta è tolta alle ore 19.45 e sarà ripresa domani venerdì alle ore 16.

Conclusa la seduta, il Duce, avviandosi all'uscita, è stato salutato dal deferente omaggio di tutti i partecipanti alla riunione. Intanto, lungo i corridoi e nell'atrio si erano ammassati i funzionari tutti del Ministero, in attesa del Duce. Ed allorchè Mussolini è comparso, Lo ha accompagnato un vibrantissimo applauso che ha trovato un'eco ardente ed impetuosa nella folla che attendeva in via Vittorio Veneto e che ha improvvisato una manifestazione calorosissima ed altissima di devoto affetto che si è prolungata fino a che l'automobile del Duce si è allontanata.

Perth da S. E. Ciano

A Londra si dà per prossima la ratifica del patto di Roma

LONDRA, 13

Una nota comunicata stasera ai giornali dall'*Exchange Telegraph*, dice che nella visita che Lord Perth ha fatto oggi al Conte Ciano egli ha recato al Ministro italiano i punti di vista del Governo britannico sopra le due note di venerdì scorso e di sabato scorso relative all'attitudine del Governo di Roma sulla questione spagnola.

Secondo questi circoli politici, si dà per certo che Chamberlain presenterà già alla prima seduta della Camera l'accordo di Roma per la ratifica.

Un riposo che non durerà a lungo

Chamberlain troverà le acque nuovamente torbide

I guerrafondai non hanno probabilità di entrare nel Governo - Il problema della preparazione militare

LONDRA, 13

Il riposo di Chamberlain in Scozia non avrà durata molto lunga, poichè egli sarà nuovamente a Londra lunedì e comincerà subito a riprendere il lavoro interrotto. Non si sa ancora quali rimaneggiamenti il Primo Ministro voglia dare al suo Gabinetto, ma pare che essi, a parte la nomina di un nuovo Ministro della Marina, non saranno molto importanti e non daranno soddisfazione a coloro i quali vorrebbero che uomini come Eden e Churchill fossero chiamati a collaborare con Chamberlain.

Una via di mezzo fra volontariato e coscrizione?

Sembra infatti poco probabile che il Primo Ministro, la cui opera di pacificazione è appena incominciata — seppure può dirsi incominciata — voglia fin dal primo momento addossarsi il peso di questi guerrafondai ad oltranza che già stanno facendo tentativi per distruggere l'atmosfera conciliatrice che si cerca di creare, e sostituirla con la solita atmosfera di sospetti, di odii e di rivalità che ci riporterebbe in pieno pericolo di guerra. Non v'è dubbio tuttavia che Chamberlain vorrà tra le prime soluzioni trovare anche quella che soddisfi le apprensioni sollevate dalle recenti critiche sulla preparazione militare britannica. Questa soluzione non sarà facile, e soprattutto sulla coscrizione obbligatoria o sul servizio volontario si fanno più animate che mai le discussioni in questi giorni. Non è improbabile che il Primo Ministro, posto fra il dilemma dell'obbligatorietà o dell'offerta volontaria, si decida a scegliere una via di mezzo: quella che indica oggi nel *Times* Sir Auckland Geddes, e che si riduce in sostanza a nominare nuovamente un Ministro del servizio militare, come già fu creato durante la guerra e che fu soppresso quando tornò la pace.

Si tratterebbe, in sostanza, di preparare fin d'ora un grande albo nazionale, nel quale verrebbero iscritti tutti gli uomini di una determinata età, dividendoli secondo le loro attitudini e la posizione che occupano. Con questa preparazione si potrebbe in un secondo tempo chiamare certi gruppi o certe classi in servizio volontario, e quando la chiamata non avesse effetto, si potrebbe ricorrere al servizio obbligatorio. In tal modo si ripeterebbe ciò che si fece durante la grande guerra, dove non si giunse all'obbligatorietà che quando i reclutamenti volontari cominciarono a diminuire. Molto probabilmente questo albo nazionale comprenderebbe anche le donne.

Monaco dimenticata?

Insomma, si tratterebbe di costituire nuovamente l'organizzazione già esistente durante la grande guerra e il cui funzionamento fu in quell'epoca efficace.

Risolta la questione del materiale umano, bisogna egualmente risolvere quella del materiale bellico. Ma qui sorge la domanda se effettivamente l'Inghilterra voglia avviarsi verso una politica di pace o verso una politica di guerra; verso un'intesa fra i popoli che risolva senza conflitti le questioni tuttora pendenti, o voglia invece rinchiudersi nell'atteggiamento intransigente, e riprendere la corsa agli armamenti, avviandosi deliberatamente ad un conflitto armato. Solamente Chamberlain può decidere in proposito e può, con la popolarità indiscutibile di cui gode, indicare il modo con cui si propone di condurre a termine tutto il suo programma europeo.

Per il momento un'ondata di reazione sembra soffiare sull'Inghilterra; reazione che si manifesta nel linguaggio violento di quasi tutti i giornali contro la Germania, accusata di aver ottenuto in Cecoslovacchia più di quanto avesse richiesto e di nutrire nuovi appetiti, fra cui quello coloniale, che è per l'Inghilterra una vera spina nel cuore. Perciò non si parla di altro che di riarmo, di resistenza e di nuovi sforzi per colmare le lacune nella difesa, nonchè di intensificazione della produzione bellica e militare. Si direbbe anzi già che l'opinione pubblica inglese, come generalmente la stampa, abbia dimenticato lo spirito di Monaco e il discorso di Chamberlain che lo ha seguito.

Resta quindi a vedersi fino a qual punto tutta questa campagna, della quale è facile capire l'ispirazione, potrà venire nuovamente controbilanciata. Il lavoro del Primo Ministro non sarà facile e non potrà svolgersi con quella rapidità con la quale si svolsero gli avvenimenti cecoslovacchi.

Il compito di Poncet

Tuttavia nei circoli più responsabili ci si mostra ottimisti. Anzi sono notevoli alcune righe che si leggono oggi nel *Times* che prende lo spunto dalla nomina di François Poncet quale nuovo Ambasciatore di Francia a Roma:

«François Poncet — scrive il giornale — si è trovato a fianco a fianco con l'Ambasciatore d'Inghilterra in momenti assai critici e la collaborazione dei due Governi britannico e francese non è oggi meno desiderabile o meno intima di quello che non lo sia mai stata. Il desiderio di un miglioramento dei rapporti fra la Granbretagna e il Reich al quale ha alluso la dichiarazione di Chamberlain e di Hitler a Monaco, non ha carattere di esclusività, e le quattro Potenze che firmarono l'accordo di Monaco hanno giustificato i motivi per seguire la loro opera e gettare le basi di una sistemazione generale della situazione, compresa la Spagna e il Mediterraneo. Il ritiro dei 10.000 legionari italiani segue la linea raccomandata dal Comitato di non intervento, e dovrebbe certamente migliorare l'atmosfera per il debutto del signor François Poncet in Italia dove necessariamente il lavoro si concentrerà fin dal principio sulla Spagna e sul Mediterraneo.»

Caduta della sterlina e dei titoli di Stato inglesi

LONDRA, 13

La Borsa ha subito oggi una nuova depressione generale e tutti i titoli di Stato inglesi subiscono nuove perdite. Il prestito di guerra è ritornato nuovamente sotto la pari come aveva fatto durante la recente crisi e i consolidati sono anch'essi ripiegati ai corsi della crisi. La sterlina continua a perdere terreno di fronte al dollaro, giacchè gli inglesi sembrano aver perduto ormai la fiducia nella loro valuta nazionale e cercano dollari per rifugiarvi i loro capitali. In tal modo a malgrado dell'intervento energico del comitato di controllo il quale ha ceduto — si dice — vari milioni di dollari, la sterlina chiude stasera a 4.73 contro la parità di 4.86.

La stazione di Cerbere aperta al contrabbando militare dei miliziani

PARIGI, 13

Si ha da Perpignano che oggi sono partiti dalla stazione di Cerbere, diretti in Spagna, 127 allievi piloti spagnoli che hanno fatto la scuola di aviazione in Russia e che erano giunti in Francia su una nave che li aveva sbarcati a Brest.

Inoltre stasera, alle 20.30, sono giunti pure a Cerbere 350 feriti della brigata internazionale. Essi sono stati ricevuti dal Prefetto dei Pirenei e dal Sindaco di Cerbere. Sono ripartiti alle 2.53 per Parigi.

Infine alle 20.30 di stasera Companys, Presidente della Generalità catalana, che effettua un viaggio privato, è partito da Perpignano per Parigi, dove raggiungere la sua signora, che è attualmente nella capitale francese.

Nuove posizioni sull'Ebro occupate dai nazionali
Linee rettificate anche sul Tajo

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartiere Generale comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro i rossi hanno contrattaccato durante la scorsa notte le posizioni conquistate ieri dalle nostre truppe. Sono stati energicamente respinti con gravi perdite. E' continuata anche oggi la nostra avanzata in questo settore e abbiamo occupato importanti posizioni fortificate, sulle quali abbiamo raccolto numerosi cadaveri di rossi. Sono stati catturati 200 prigionieri.

Sul fronte del Tajo settore di Borox è stata operata una rettifica delle nostre linee avanzate e abbiamo occupato alcune linee nemiche, catturando numeroso armamento.»

I rossi agli estremi
Del Vayo invoca un... plebiscito in Spagna

PARIGI, 13

Il flaccido pseudo Ministro degli Esteri della Spagna rossa, compagno Alvares Del Vayo, pubblica un sintomatico articolo sul *Paris Soir* nel quale, con le sue solite e contorte frasi, lancia un grido di allarme per le tragiche condizioni alimentari in cui si trova la popolazione civile della zona bolscevica ed invita i Paesi democratici a moltiplicare senza indugio i loro sforzi per provvedere ai rifornimenti. L'invocazione si chiude chiedendo che la proposta fatta dal Governo di Barcellona di concludere il conflitto attraverso un generale plebiscito, venga accettata, dato che «una volta spariti gli invasori stranieri nei due campi, questa appare la migliore ed unica forma che possa garantire una rapida soluzione della questione».

L'articolo stesso suscita vivo interesse negli ambienti politici parigini e viene interpretato come un evidente segno della disperazione che sempre più si impadronisce dei dirigenti bolscevichi spagnoli.

Il fervido messaggio a Mussolini della stampa giapponese

ROMA, 13

Ecco il testo del messaggio trasmesso al Duce dalla Presidenza dell'Associazione della Stampa giapponese nell'udienza di ieri:

«A S. E. Benito Mussolini Capo del Governo del Regno d'Italia. Il patto italo-tedesco-giapponese contro il comunismo non è solo una grande barriera opposta alle mene del Comintern dalle quali vengono messi in pericolo la pace del mondo e il benessere umano, ma è anche un grande asse della diplomazia internazionale. Ed a nessun Paese è ormai possibile definire la propria politica senza tener conto di questa relazione esistente tra Berlino, Roma e Tokio, per la forza immensa che proviene all'asse surriferito dal fatto di poggiare sui pilastri della giustizia e dell'umanità.

Il conflitto cino-giapponese è scoppiato per la necessità di combattere la politica e l'educazione antigiapponese di Ciang Kai Scek nonchè la sua connivenza col comunismo; è per questo che il Giappone è stato costretto a fare la guerra contro la Cina. In altre parole, nell'attuale conflitto il Giappone lotta non solamente contro la politica antigiapponese di Ciang Kai Scek, ma anche contro il Comintern. Ringrazio con tutto il cuore l'E. V. per tutto quello che ha fatto allo scopo di rendere più chiare le cognizioni del popolo italiano su questo punto importantissimo.

Le relazioni fra l'Italia e il Giappone, che in questi ultimi tempi si sono fatte sempre più amichevoli, rappresentano senza dubbio un risultato della sincera ammirazione nutrita dai giapponesi per l'opera prodigiosa dell'E. V. che vuole anzitutto e continuamente diffondere il vero spirito del Patto tripartito anticomunista. Nella primavera di quest'anno vennero in Giappone la Missione del Partito Nazionale Fascista e subito dopo quella economica, che sono state, come l'E. V. sa bene, da noi accolte con la massima simpatia. E non solo una manifestazione di simpatia sono state queste nostre accoglienze, ma anche una dimostrazione del modo profondo con il quale il popolo del nostro Impero ha sentito i legami dell'amicizia verso il popolo italiano. Sotto tale impressione questi legami non possono fare a meno di diventare sempre più stretti fra i nostri due Stati.

Intanto la nostra azione nell'attuale conflitto continua molto vigorosa e noi non cesseremo mai di combattere finchè non sia crollato il potere di Ciang Kai Scek e non siano eliminati completamente in Cina i fautori del disordine e il comunismo. Perchè solo così potrà essere stabilita la base della pace nell'Estremo Oriente e quindi del mondo intero. Sono molto felice di poter informare l'E. V. e il suo popolo di questa decisione del popolo giapponese.

Non voglio terminare senza porgere all'E. V. i miei più rispettosi omaggi e i miei più fervidi auguri per la Sua salute. Settembre 1938 (XIII anno di Showa). Conte Keigo Kiyoura, *presidente dell'Associazione della Stampa giapponese.»*

Le donne e Giovani Fasciste reduci dal Campo coloniale
ricevute dal Segretario del Partito

ROMA, 13

Si è concluso ieri a Roma il Campo di preparazione coloniale femminile indetto dalle Federazioni dei Fasci Femminili di Roma, Milano e Padova e organizzato secondo direttive del Partito dall'Istituto fascista dell'A. I.

Il campo ha ospitato per 15 giorni nell'oasi di Tripoli 200 fra donne e Giovani Fasciste. Le partecipanti hanno seguito corsi di orticoltura, cucina, pronto soccorso, igiene tropicale, visitando inoltre le principali località della Libia, concessioni agricole e zone archeologiche.

Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sono state ricevute nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito, che ha portato loro, tra entusiastiche ovazioni, il saluto del Duce. Ha quindi rilevato come i corsi di preparazione coloniale e i campi che ne sono il completamento costituiscono la migliore scuola per la formazione politica della donna fascista e ha espresso il proprio compiacimento per il perfetto contegno tenuto da tutte le partecipanti durante il loro soggiorno in Colonia estendendo il suo elogio all'Istituto dell'A. I. per l'attiva collaborazione data al Partito in tale importante settore.

Il Segretario del P.N.F. ha inoltre posto in rilievo i compiti fondamentali riservati alla donna nel campo della politica della razza e per la formazione della coscienza imperiale del popolo italiano. Dopo aver affermato che a tali compiti possono e debbono dedicarsi con particolare efficacia le partecipanti ai Campi coloniali ha infine annunciato che l'iniziativa dei Campi verrà continuata e potenziata nei prossimi anni. Le donne e le Giovani Fasciste reduci dal Campo coloniale hanno inneggiato lungamente al Fondatore dell'Impero.

Un'ispezione del Duce al Ministero della Marina

Compiacimento per la perfetta efficienza dei servizi - Entusiastica dimostrazione del personale

ROMA, 13

Stamane il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato al Ministero della Marina dove è stato ricevuto dal Sottosegretario, dal Gran Ammiraglio e dagli Ammiragli designati di Armata e di squadra presenti a Roma. Il Duce ha ispezionato tutti i servizi che costituiscono il Comando generale della Marina, servizi che gli sono stati illustrati dall'Ammiraglio Cavagnari, nella sua qualità di Capo di S. M.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per lo stato di perfetta efficienza nel quale ha trovato gli elementi di quel complesso ed importante organismo. Mentre il Duce nel lasciare il Ministero traversava la corte corte d'onore, il personale militare e civile, che vi era ammassato gli ha improvvisato una entusiastica manifestazione.

I ricevimenti
L'on. Pala della «Garibaldi» Antonio e Mario Pesenti della «Italcementi» offrono duecentomila lire

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'on. Giovanni Pala, presidente della Cooperativa «Garibaldi», che gli ha riferito sull'attività svolta in questo anno dalla Cooperativa marinara e gli ha illustrato le caratteristiche delle quattro motonavi da carico commesse ai cantieri Ansaldo e agli stabilimenti Fiat, in armonia con i programmi autarchici per la Marina mercantile. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta e per il programma di lavoro in corso di esecuzione.

Il Duce ha ricevuto inoltre l'on. Antonio Pesenti e l'ing. Mario Pesenti rispettivamente presidente e direttore generale della Società anonima «Italcementi», i quali lo hanno ragguagliato sull'attività che svolge la loro società nel campo nazionale e internazionale ed in modo particolare sulle realizzazioni conseguite in A. O. I. dove in questi giorni è stato messo in funzionamento il grandioso stabilimento di Dire Daua.

L'on. Pesenti ha consegnato al Duce la somma di lire duecentomila che sono state così ripartite: 1) Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo per la costruenda Casa Littoria «Antonio Locatelli» lire 50 mila; 2) Istituto tecnico industriale «Pietro Paleocapa» in Bergamo per il costruendo nuovo padiglione lire 50 mila; 3) Per le iniziative fasciste della Federazione di Bari lire 25 mila; 4) Per le iniziative fasciste della Federazione di Trento lire 25.000; 5) Per le iniziative fascista della Federazione di Imperia lire 10 mila; 6) Per il Fascio di Combattimento di Civitavecchia lire 15 mila; 7) Per la costruenda Casa del Fascio di Casale Monferrato lire 25 mila.

Dopo lo sbarco nipponico nella baia di Bias

Francia e Inghilterra ammonite a non ostacolare il programma di Tokio

TOKIO, 13

Le forze nipponiche sbarcate nella Cina meridionale ieri mattina hanno avanzato di parecchi chilometri verso l'interno. Si conferma che, come annunciava il comunicato di ieri, queste forze non hanno subito alcuna perdita. Un altro comunicato, pubblicato stamane dalla sezione per l'esercito del Gran Quartiere generale imperiale, informa che il tempo continua a essere buono.

Confusione a Han Kou

Inoltre dice che poco prima dello sbarco dei nipponici Ciang Kai Scek aveva ordinato a varie Divisioni di truppa di lasciare Canton per Han Kou, per unirsi a quelle che difendono la capitale di guerra del Kuomintang, ma che, dopo lo sbarco giapponese, il Generalissimo cinese ha inviato il Generale Ho Yingcin a Canton per cercare una riconciliazione con i capi militari di quella città ch'erano molto irritati per le misure prese dal Governo del Kuomintang.

Il comunicato osserva poi che il felice sbarco delle forze del corpo di spedizione giapponese nella Cina meridionale ha suscitato grande confusione a Han Kou, col risultato che Ciang Kai Scek, a quanto sembra, avrebbe rinunciato all'idea di difendere quella capitale fino alla morte, com'è dimostrato dal fatto della concentrazione di oltre dodici Divisoni dell'esercito centrale sotto il suo diretto controllo a Yochow e a Chang Sha.

Riferendosi poi alla situazione di Canton, il comunicato dice che una grave perturbazione fermenta in quella città, dove i gendarmi cinesi e gli agenti della polizia cinese disertano i loro posti perchè non sono pagati, mentre si sta iniziando un esodo sempre più accentuato da parte dei cittadini.

Un altro comunicato — pubblicato questo dalla sezione navale del Gran Quartiere generale imperiale, informa che le nuove operazioni militari nipponiche nella Cina meridionale stanno facendo notevoli progressi. Riferisce poi che il convoglio della marina nipponica, che ha preso parte allo sbarco, sta rifornendo di materiali da guerra le truppe scese a terra e informa che gli apparecchi da ricognizione dell'aviazione della marina hanno avvistato ieri sera le truppe nipponiche che avanzavano energicamente su tutti i settori, addentrandosi nel paese per parecchi chilometri.

Un proclama ai cinesi del sud

Dice poi che le forze aeree della marina, in cooperazione con quelle dell'esercito, hanno bombardato efficacemente le posizioni cinesi, i baraccamenti, le polveriere e altri vari depositi, mentre duemila soldati cinesi sono stati uccisi dalle bombe degli aerei. Una colonna di sessanta autocarri recanti soldati cinesi è stata pure bersagliata dall'aviazione giapponese, che l'ha inseguita, bloccata e distrutta. Il comunicato, il quale evita accuratamente di accennare ai nomi delle località ove si sono svolti tutti questi avvenimenti, informa poi che una formazione di aerei della marina ha bombardato nella giornata di ieri vari punti della ferrovia Canton-Samashui, Canton-Kwon e Canton-Han Kou, di cui ha efficacemente preso di mira i ponti in ferro.

Gli apparecchi da ricognizione giapponesi, sorvolando nei giorni scorsi il Kwangtung hanno notato che i segni indicanti le proprietà straniere specie nelle piccole città e nei villaggi, sono poco chiari e visibili. Il Ministro degli Esteri ha quindi inviato istruzioni al console generale nipponico a Hong Kong perchè chieda al Corpo consolare di quella città di consigliare i sudditi stranieri residenti nel Kwangtung di fare sulle loro proprietà segni molto più visibili e tali da poter essere scorti dall'aviazione.

Subito dopo lo sbarco delle forze nipponiche nella Cina meridionale è stato lanciato un proclama alla popolazione, nel quale è detto che i giapponesi non vogliono combattere contro di essa e che quindi tutti i cinesi possono continuare ad attendere ai loro lavori e ai loro affari abituali sotto la protezione delle forze nipponiche. Il proclama avverte però che a coloro i quali tentassero di danneggiare le truppe nipponiche o facessero causa comune con le truppe cinesi, non sarà dato quartiere.

Tutti i giornali intanto continuano a dare grande rilievo allo sbarco nipponico nella Cina meridionale e ai comunicati e alle dichiarazioni ufficiali relativi. L'*Asahi*, riferendosi all'avanzata lungo il fiume Yang Tze, che non ha dato luogo ad alcun incidente spiacevole nei confronti dei diritti e degli interessi delle terze Potenze, ritiene che un risultato non meno soddisfacente contrassegnerà la nuova azione militare nipponica nella Cina meridionale, se le Potenze interessate adotteranno soltanto le cautele necessarie.

Ogni macchinazione sarebbe inutile

Il giornale *Hochi* consiglia le Potenze interessate a seguire una politica di attesa e di vigilanza, invece di ricorrere a macchinazioni inutili. Lo *Yomiuri* osserva che la nuova azione militare nipponica era necessaria per ragioni strategiche e risponde anche alla vitale necessità di disilludere i capi della Cina meridionale i quali, ritenendosi sicuri per l'aiuto delle terze Potenze, si erano gettati alla politica antinipponica. Il giornale teme, però, che qualche Potenza straniera possa fare ricorso a qualche macchinazione diretta contro il Giappone.

Riferendosi poi alle progettate grandi manovre britanniche aventi come centro Hong Kong, il giornale afferma che una simile dimostrazione di forza non potrà arrestare le operazioni giapponesi, ma potrà soltanto avere un contraccolpo sulle relazioni fra i due Paesi. Il *Nichi Nichi*, ricordando come Francia e Inghilterra abbiano finora portato aiuto a Ciang Kai Scek attraverso il Kwantung e il Kwangsi, afferma che la perdita di queste due provincie sarà fatale per Ciang Kai Scek. Il giornale richiama l'attenzione della Francia e della Granbretagna sulla situazione, quale essa si presenta obiettivamente in Estremo Oriente e dimostra come l'aiuto fornito alla leggera dalla Francia e dall'Inghilterra sia stato quello che ha portato all'estensione delle ostilità nella Cina meridionale.

Il *Kokumin* dichiara che la Nazione giapponese si aspetta dalla spedizione nipponica nella Cina meridionale l'interruzione della maggior via di rifornimento per le truppe cinesi attraverso la quale francesi e inglesi aiutano Ciang Kai Scek. Il giornale denuncia inoltre le manovre navali britanniche e, osservando che fra Giappone e Cina v'è uno stato di guerra non dichiarata, afferma che non c'è alcuna necessità da parte del Giappone di esitare a intraprendere le necessarie azioni militari per timore di complicazioni con altre Nazioni. Il giornale critica poi il Ministro degli Esteri Konoye per aver inviato note ai rappresentanti diplomatici delle terze Potenze in Cina.

10 miglia di avanzata

HONG KONG, 13

Accaniti combattimenti sono in corso in vari punti a occidente di Ha Chung. In tale zona i giapponesi, avanzando metodicamente, si sono spinti a oltre 10 miglia dalla costa. I cinesi dicono che le loro truppe sono state arretrate per sottrarle al tiro delle artiglierie navali giapponesi.

Tanto dai comunicati giapponesi quanto da quelli cinesi, risulta che le truppe nipponiche hanno già raggiunto la prima linea di difesa cinese e la stanno attaccando con la cooperazione di circa 100 aeroplani. Questi per tutta la giornata odierna hanno bombardato le posizioni cinesi, mentre altri 80 apparecchi hanno compiuto incursioni su vari punti della ferrovia di Han Kou, in seguito all'informazione che il Generale Wu Han Mou avrebbe deciso la mobilitazione di 500 mila uomini di riserva in tutta la provincia del Kwantung. I rinforzi cinesi che tentavano di raggiungere Wai Chou hanno subito gravi perdite.

Questa sera è stato sbarrato il Fiume delle Perle. A tale riguardo, il Console generale giapponese Nakamura ha confermato che si avrà la massima cura per evitare danni agli stranieri e alle loro proprietà. Egli, comunque, non è in grado di fare alcuna promessa circa la sicurezza dei missionari che sono sparsi in tutta la zona dove attualmente si svolgono le operazioni. Lo sbarramento del Fiume delle Perle molto probabilmente avrà per risultato che resteranno bloccate le navi da guerra britanniche e americane che si trovano a monte dello sbarramento stesso.

Oggi sono arrivati a Hong Kong quattro vapori carichi di profughi,

Una granata cinese che mette in luce un filone d'oro

TOKIO, 13

In una corrispondenza da Kiuliang all'*Asahi* si narra che le truppe giapponesi hanno scoperto una miniera d'oro nella maniera più strana e cioè grazie allo scoppio di una granata cinese che ha colpito la parete di una montagna scheggiandola e facendo venire alla luce un ricco filone aurifero. Un sottufficiale nipponico, diplomato alla facoltà metallurgica della Università imperiale di Fukuoka, colpito dall'aspetto della roccia messa allo scoperto dall'esplosione della granata ha proceduto ad un sommario esame di essa, scoprendo che si trattava di quarzo ad alto tenore aureo. La corrispondenza aggiunge che campioni di roccia aurifera sono stati immediatamente prelevati ed inviati via aerea all'Università di Fukuoka per essere esaminati ed analizzati accuratamente.

La sanguinosa lotta in Palestina
Una fabbrica di sigarette incendiata dagli arabi presso Tel Aviv

GERUSALEMME, 13

Continuano a giungere notizie di sabotaggi da ogni parte della Palestina.

Due teste trovate in un sacco presso la porta di Damasco a Gerusalemme sono state identificate per quelle di due arabi i cadaveri dei quali vennero rinvenuti alcuni giorni fa nei dintorni di Tulkharem. Un altro arabo è stato trovato oggi ucciso nel vecchio quartiere di Gerusalemme.

Alle periferia di Caifa è stata lanciata una bomba contro un autocarro. Quattro ebrei sono rimasti feriti. In un'imboscata a Gheza sono stati sparati colpi di fucile contro soldati d'aviazione. Gli avieri hanno risposto al fuoco uccidendo un arabo.

La notizia dell'uccisione dell'avvocato Hassan Sidki Dajany ha prodotto enorme impressione, poichè è il primo importante capo arabo che è stato ucciso dall'inizio dei disordini. Dajany era stato anche candidato alla carica di Sindaco di Gerusalemme e faceva parte del Consiglio municipale. In politica era considerato come un moderato.

Bande di insorti hanno dato l'assalto alla fabbrica di sigarette «Maspero», di proprietà della «British American Tobaco Company», nelle vicinanze di Tel Aviv. Lo stabilimento è stato incendiato. Nei magazzini si trovavano sigarette e scorte di tabacco per un valore di circa 20 mila sterline.

Ibrido connubio in Jugoslavia degli oppositori di Stojadinovic

BELGRADO, 13

Fino dall'inizio della campagna elettorale l'opposizione rivela dei gravi sintomi di disorientamento. Infatti il suo capolista Macek, esponente del movimento separatista croato, avrebbe consentito ad ammettere nelle sue file, oltre ai candidati dei partiti serbi di opposizione, i rappresentanti del partito nazionale, che si è mostrato sempre per i suoi principii unitaristi il maggiore nemico del movimento federalista croato.

I GRANDI LIGURI

Garibaldi eroe di popolo nell'alata orazione di S. E. Bottai

GENOVA, 13

Il Ministro dell'E. N. ha tenuto stasera al teatro Carlo Felice l'attesa conferenza su Giuseppe Garibaldi, conferenza che s'inquadra nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi Liguri. Nel tardo pomeriggio, prima della conferenza S. E. Bottai aveva visitato la sala di lettura e conversazioni scientifiche dove è stata scoperta, in sua presenza una lapide a ricordo delle gloriose origini dell'istituzione, origini che sono state illustrate poi con un applaudito discorso dall'on. Pighetti.

Il suo mondo ideale

Quando, alle 21, il Ministro ha fatto il suo ingresso nel teatro Carlo Felice gremitissimo di CC. Rosse, di CC. NN. e di popolo accompagnato dalle massime autorità e gerarchie cittadine, personalità del mondo politico, culturale ed artistico è stato accolto da calorosi applausi all'indirizzo del Duce, mentre una musica suonava la Marcia Reale e «Giovinezza».

provenienti da Canton.

Evocare — dice il Ministro — la figura di Garibaldi, dopo che l'arte e la leggenda, che vive nelle anime delle moltitudini più a lungo della storia, ne hanno fatto, soprattutto, il biondo Eroe, fascinatore di genti, o com'egli stesso volle dirsi, il fiero amatore d'Italia, è ardua opera. Anche noi, benchè lontani dalla gesta di lui, fuori di quello che fu il clima spirituale dei suoi anni, anche noi, per i quali la storia ha già tratto dalle fatali antitesi la sintesi delle definitive giustizie, egli appare più facilmente in questo suo eroico vivere.

Eroe nazionale, nato dal popolo, è sempre rimasto, in pace ed in guerra, col popolo, nella stessa leggenda e nel canto, rimane col popolo.

L'on. Bottai passa a studiare la figura di Giuseppe Garibaldi sotto una luce affatto nuova e originale, Garibaldi cioè, non solo puro uomo d'azione, ma eroe di popolo che s'aggira tra le idee e i principii, i sistemi filosofici o politici del suo tempo come, appunto, vi s'aggira il popolo: con fiduciosa ingenuità; con stupito candore, con subite accensioni e bruschi oscuramenti, con amorosa e, di colpo, appassionata curiosità. E' un vero combattimento, di natura interiore, quello che si sviluppa nel mondo ideale di Garibaldi. Ecco il suo primo incontro col sansimonismo, il movimento economico, politico, sociale che sarà poi il socialismo e che dovrà lasciare così vaste tracce nello spirito dell'Eroe. Egli non diverrà un sansimoniano, ma le dottrine di fratellanza universale, d'uguagliamento sociale, d'uomo cosmopolita ne faranno l'eroe dei molteplici aspetti. Uomo d'azione, egli porterà sempre nell'azione questo vasto sentimento dei suoi atti e della sua gesta. Soldato, egli avrà sempre, da allora in poi, quella profonda ispirazione ideale, che gli uomini di tavolino non sospettano neppure nei soldati.

L'oratore, con felicissime illuminazioni, continua a descrivere l'interiore fermento ideologico garibaldino che si svolge attraverso formule liberatorie, pacifiste, umanitarie, cosmopolitiche, comuniste, internazionaliste.

Dal socialismo alla dittatura

La dichiarazione internazionalista di Garibaldi rappresenta il culmine del suo combattimento interiore, ma da quel culmine gli si discompone, dice l'on. Bottai, il reale contorno del suo mondo. In realtà quella dichiarazione esponeva idee e concetti, che facevano dire a Michele Bakounine: «Tutto quello che Garibaldi ha scritto sull'internazionale prova che egli non la comprende e non la conosce affatto.» Il pensiero socialista di Garibaldi subisce nuove evoluzioni. Poi la lotta tende all'epilogo vittorioso, la vittoria dello spirito è prossima. L'Eroe del popolo torna dal suo viaggio tormentoso alla semplicità elementare del popolo. Le formule declinano, ritorna l'idea della dittatura.

Alla fine del lungo itinerario spirituale, così conclude il Ministro, un presentimento evangelico vibra nella sua anima candida. E un apostolo armato egli fu; un armato profeta. Si adunarono gli uomini al cenno della sua spada, brandita alla mischia, al combattimento, all'assalto; ma spesso intorono ai motivi del suo apostolato variamente contrastarono e irrisero talvolta alle sue profezie. Tutte egli affrontò le illusioni del suo secolo, in una durissima lotta. E su tutte sempre anche contro i suoi interessi e i suoi affetti affermò la verità eterna della Patria. Perciò nei secoli dei secoli finchè viva e fiorisca questa Patria, sotto il segno dei Fasci risorta a Potenza nel grido, nel canto dell'invocazione: «Italia! Italia! Italia!» echeggerà la dolce e tonante voce di lui».

La conferenza più volte interrotta da applausi è, stata alla fine salutata da calorose ovazioni, mentre venivano suonati gli inni della Patria, della Rivoluzione e dell'Epopea garibaldina. La celebrazione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Il prezzo del granoturco fissato a lire 90 il quintale

ROMA, 13

Con recente disposizione è stato fissato il nuovo prezzo del granoturco in lire 90 al quintale, quotazione che deve valere per tutta l'annata, non potendosi ammettere oscillazioni nei prezzi delle farine. Il prezzo di cessione ai molini è stato fissato in lire 94 per quintale e per merce posta a franco dogana partenza.

Il Ministero delle Corporazioni raccomanda che gli acquisti della produzione avvengano sulla base della misura stabilita e non siano pretese maggiorazioni o sopraprezzi.

La prossima Fiera di Milano si svolgerà nella vecchia sede

MILANO, 13

L'Ente autonomo della Fiera internazionale comunica: «Alcune Agenzie d'informazioni hanno in questi giorni diramato la notizia che i lavori della nuova sede della Fiera internazionale di Milano nella zona di S. Siro, procedono e sono a buon punto, tanto che si spera che il rinnovato mercato possa essere inaugurato nel 1939, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci.

Malgrado le buone intenzioni dell'Ente di realizzare il trasferimento nel tempo più breve possibile, tale notizia deve essere considerata priva di fondamento. E' evidente che, data la mole dei lavori da iniziarsi e da portarsi a termine, sarà necessario ancora qualche anno prima che la città dei traffici abbia la sua nuova modernissima sede».

Bollettino meteorologico

13 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	dim.	ser., cal.	+21	+15
Roma....	dim.	sereno	+24	+15
Milano...	var.	coperto	+20	+14
Torino...	dim.	misto	+21	+13
Genova..	dim.	ser., cal.	+24	+18
Sanremo	dim.	ser., cal.	+23	+17
Venezia.	staz.	ser., cal.	+21	+14
Trento...	dim.	misto	+21	+13
Bolzano.	staz.	misto	+23	+14
Bologna	staz.	misto	+23	+14
Firenze.	dim.	sereno	+24	+12
Rimini...	staz.	misto, cal.	+21	+14
Ancona..	dim.	ser., cal.	+20	+16
Napoli...	staz.	ser., cal.	+26	+18
Foggia..	aum.	sereno	+23	+17
Bari......	dim.	ser., m.	+22	+17
Lecce....	dim.	sereno	+24	+16
Taranto.	dim.	ser., m.	+25	+18
Messina.	dim.	misto, cal.	+26	+19
Palermo	—	—	—	—
Catania.	aum.	ser., m.	+24	+15
Cagliari.	dim.	ser., cal.	+26	+18
Sassari..	dim.	sereno	+25	+14
Tripoli..	dim.	misto, m.	+25	+20
Bengasi.	aum.	ser., m.	+27	+18
Rodi......	dim.	ser., m.	+25	+21

COMUNICATI

[illegible]

tortonese
di Torino
Espone in TRIESTE
all'ALBERGO SAVOIA
a tutto il 15 Ottobre
la sua ricca collezione di modelli per autunno-inverno
ABITI - MANTELLI

NELLA VITA CIO' CHE CONTA DI PIU' E' LA SALUTE
La lotta contro il dolore è uno dei maggiori compiti che si propone il Togal.
Il Togal porta rapidamente sollievo ai mali di capo, emicranie, nevralgie, mal di denti, disturbi alle articolazioni, malattie da raffreddamento, reumatismi, ischialgie, gotta.
L'altro compito non è meno importante: contribuire alla salute. Il Togal esalta il meccanismo di difesa dell'organismo contro le cause di tali malattie, attenua rapidamente molti fatti infiammatori, e riduce la febbre.
Abbiate cura della vostra salute: cercate di essere sani, senza dolori e di poter lavorare! Tutto il resto ha minore importanza.
In tutte le Farmacie L. 5.50 - L. 14,—, Labor. G. Manzoni & C. - Via V. Vela, 5 - Milano.
A. P. Milano 36660 - 24-6-38-XVI

ANNUNZI SANITARI
Grand'Uff. dott. CARLETTI
Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali
Nervose - Psichiche - Endocrine
Visite: 8-12 e 16-18. Festivi: 8-11
Piazza Esquilino, 12 - Roma
(per informazioni scrivere)
Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-1938-XVI

La pazienza ungherese è finita

Rottura a Komarom

Budapest deferirà il problema alle quattro Potenze di Monaco

BUDAPEST, 13

Viene comunicato ufficialmente che le trattative ungaro-ceche, riprese questa sera alle ore 19, sono state rotte e che i delegati ungheresi sono ripartiti da Komarom.

Una dichiarazione di De Kanya

Alla seduta odierna delle delegazioni ceche ed ungheresi, il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya ha fatto la seguente dichiarazione:

«Come abbiamo già dichiarato ripetutamente, noi siamo arrivati qui con le migliori e più sincere intenzioni e con la ferma speranza di realizzare nel più breve tempo un accordo che poggi su salde basi le relazioni fra i nostri due Paesi. Purtroppo questa nostra speranza è andata delusa. Non voglio richiamarmi a certi fenomeni sfavorevoli, perchè questo è stato già fatto durante le trattative. Devo però dichiarare che le controproposte consegnateci stamattina, concernenti le nuove frontiere, sono talmente divergenti dalle nostre concezioni ed esiste un tale abisso fra i due punti di vista, circa il principio fondamentale del riordinamento, che, a nostro parere, non è da sperare di poter colmare questo abisso con le presenti trattative. Perciò il Governo ungherese ha deciso di considerare da parte sua come ultimate le trattative presenti e di rivolgersi alle quattro Potenze firmatarie del Protocolli di Monaco per l'urgente regolamento delle rivendicazioni territoriali dell'Ungheria verso la Cecoslovacchia».

Secondo l'inviato speciale dell'Esti Kurjer a Komarom, in seno alla delegazione cecoslovacca si sarebbero palesate due correnti: una, rappresentata dal Presidente Tiso, il quale era pronto a venire incontro ai desideri ungheresi, comprendendo e sapendo che un fallimento delle trattative avrebbe significato un danno per la stessa esistenza autonoma della Slovacchia; l'altra, capeggiata dal Ministro slovacco Krno, il quale non si mostrava disposto a fare la minima concessione all'Ungheria ed era appoggiato anche dal Ministro slovacco Duracnsky, ritornato questa mattina da Berlino, nonchè dagli ufficiali della Missione militare cecoslovacca.

Legittimità delle rivendicazioni

Il redattore diplomatico della Agenzia telegrafica ungherese, parlando dei negoziati, in base a dati di fatto dimostra quanto fossero giuste le rivendicazioni ungheresi. Tali rivendicazioni, egli afferma infatti, tendono a quel territorio nella cui popolazione gli ungheresi sono rappresentati da 840.000 unità, mentre gli slovacchi vi figurano con sole 145.000 (in questa cifra è compresa la popolazione di Poszony e della regione di popolazione mista), i ruteni con 30 mila e i tedeschi con circa 55 mila. In base alla soluzione desiderata da parte ungherese, su circa dieci milioni della popolazione di Ungheria si verrebbero a trovare dai 300 ai 350 mila slovacchi, mentre fra i due milioni e mezzo della popolazione della nuova Slovacchia e della nuova Rutenia vi sarebbero 150 mila ungheresi.

Il professore universitario Alessandro Kristic ha messo in rilievo che il territorio dello Stato cecoslovacco, di cui l'Ungheria attende la restituzione senza plebiscito, ha una superficie di 15.643 km. q., comprende 1122 centri abitati, fra cui i maggiori sono: Pozsony (Bratislava), Komarom, Nyitra, Losonc, Kassa (Kassovia), Ungvar, Markacz, Beregszasz e comprende una popolazione di 1.169.568 abitanti, dei quali il 63.9 per cento è ungherese, il 18.8 è slovacco e ruteno, il 4.9 è tedesco.

Gli ambienti ungheresi sono indignati per la tattica seguita dalla delegazione cecoslovacca, che mira soltanto a imbrogliare le carte, a cercare questioni territoriali ed etnografiche e con pretesti di altra natura a rimandare alle calende greche la soluzione di problemi urgenti. Viene in questi circoli rilevato con amarezza e con esasperazione che in queste trattative continua a vivere lo spirito di Benes, e cioè il sistema delle meschine manovre dilatorie, dei subdoli temporeggiamenti, delle macchinazioni sabotatrici e delle controproposte impossibili.

Decisione e fermezza

Il quotidiano governativo Függetlenseg pubblica sul punto di vista ungherese un articolo di fondo attribuito allo stesso Presidente del Consiglio Imredy:

«Vogliamo — dice l'articolista — una volta di più formulare le nostre tesi: 1) i territori con maggioranza ungherese debbono essere retrocessi alla Madrepatria; 2) fissando i territori abitati dagli ungheresi si debbono trascurare gli spostamenti provocati negli ultimi venti anni perchè, secondo il parere confermato dalla Conferenza di Monaco e riconosciuto già da tutti, questa separazione fu ingiusta ed erronea. E' impossibile far derivare il diritto dall'ingiustizia e dagli errori; 3) la soluzione del problema cecoslovacco dev'essere definitiva e la nuova sistemazione dev'essere basata sulla volontà dei popoli interessati. Non si può esigere da alcuni che venga garantita una frontiera che non si basa sulla volontà dei popoli; 4) la decisione dev'essere presa, non entro tre mesi, ma immediatamente, non soltanto nell'interesse degli ungheresi e delle nazionalità interessate, ma nell'interesse della pace europea.

L'articolo descrive poi in tono energico la tattica partigiana dei cecoslovacchi e fa questo esempio: se dovete cento fiorini e i creditori ve li chiedono, offritene dieci, può darsi ch'essi si disgustino e voi possiate giungere a un accomodamento medio. Ma non è questo il modo di condurre i negoziati internazionali, nè il metodo per creare buone relazioni future. Per un debito di cento fiorini esigiamo cento fiorini, non duecento. Con noi non si può fare una liquidazione giudiziaria, non si può mercanteggiare indefinitamente, con noi si deve parlare direttamente, apertamente, sinceramente. Lottiamo per la giustizia, soltanto per la giustizia e lo facciamo, non solo a favore nostro, ma a favore di tutti e a favore della pace europea, dato che non esiste una pace senza giustizia. Si vuole ingannare e falsificare questa giustizia, ma noi vogliamo lottare per essa con tutte le nostre forze e con tutti i mezzi: se possibile con gli argomenti e con le armi dello spirito, se necessario con le unghie e con i denti. Questa Nazione non vuole più sopportare l'ingiustizia, essa è avida di giustizia, la vuole e la conquisterà.

Viva agitazione nelle zone contestate

Si apprende che rifugiati della Rutenia e della regione di Beregszaasz comunicano unanimi che la popolazione della Rutenia e della regione ungherese limitrofa è in grande agitazione contro i cechi e si abbandona a un grande numero di sabotaggi, esasperata per gli atti di terrore che sono all'ordine del giorno. La popolazione ha fatto esplodere mine in numerosi e importanti punti della linea ferroviaria Beregszasz-Batyu e ha fatto saltare il ponte ferroviario sul fiume Borsava, ponte che ha parecchi metri di altezza e che è difficile a riparare. Anche le guardie ceche lungo la ferrovia sono state attaccate.

Tutta la Rutenia è invasa da manifestini in lingua ungherese e rutena che esortano la popolazione al sabotaggio e a dare denaro alle organizzazioni per tali manifestazioni. Muniti di fucili da caccia, di pistole e di armi rubate ai cechi, si sono formate alcune bande che fanno arrestare i treni per fare scendere i soldati richiamati, che vengono dispersi. Così è avvenuto per esempio tra Homok e Beregszasz.

La popolazione ha issato in molte località la bandiera ungherese e tenta di organizzare feste nazionali, cosa impedita sempre dalla gendarmeria ceca, la quale brutalmente opera arresti in massa, non esitando a imprigionare gran numero di donne, bambini e feriti.

Nella regione al di là della frontiera è stato inteso assai frequentemente un forte fuoco di mitragliatrici e qua e là anche colpi di cannone. Disertori ungheresi e ruteni passano la frontiera, ma ritornano nel paese natale. Spesso, durante la notte, si vedono grandi fuochi. La popolazione dice che durante la notte gli aeroplani sovietici sorvolano il territorio fra Ungvar e Munkacs.

Chvalkowsky si reca a Berchtesgaden

Ansiosa attesa a Praga

PRAGA, 13

Per vedere a quale punto stanno le trattative con gli slovacchi, ci siamo recati a Bratislava alla sede del partito che fu di Hlinka, dove trovasi pure la redazione del giornale *Slovak*. A noi interessa soprattutto conoscere quali siano i rapporti fra il presidente Tiso e il deputato Sidor.

A colloquio con Sidor

Ci rechiamo pertanto alla sede del Comitato centrale nazionale diretto dal Sidor. Abbiamo trovato qui il deputato al tavolo di lavoro e gli abbiamo chiesto perchè non ha accettato un Ministero:

— Ho rispettato il desiderio di Hlinka — ci risponde — il quale mi ha vietato d'assumere altre funzioni e mi ha ordinato di restare nel partito con quelle sempre avute, particolarmente alla direzione dello *Slovak*. Anche il mio collega Sokol ha preferito continuare a tenere le redini dell'apparato organizzativo del partito e dedicare la sua attività alla preparazione delle prime elezioni del partito slovacco.

— E le discussioni di Komarom?

— Il Presidente Tiso ci ha informati ieri. Crediamo nella sua abilità e abbiamo riposto in lui ogni fiducia. Siamo convinti che se la questione fosse stata affidata ai cechi, costoro non potrebbero ottenere neppure un quarto di ciò che otterremo noi.

La richiesta originale degli ungheresi comprendeva una larga fascia di territorio che, partendo da Bratislava lungo il Danubio fino a Parkan, si stende poi a profondità varia, dalla vecchia frontiera toccando Leicener per chiudersi a Kassova e a Novo-Mesto, il cui centro ferroviario è già stato occupato dagli ungheresi. L'importanza di questo centro è data dal fatto che da esso si diparte l'unica linea ferroviaria per la regione carpato-russa, per Ungvar e Berehovo, limite estremo della Cecoslovacchia.

Il deputato Tiso disputa ai delegati ungheresi non soltanto Bratislava, per la quale era stato chiesto il plebiscito, ma parte del territorio bagnato dal Danubio, che costituisce la riserva granaria della Slovacchia, la quale nel rimanente territorio è montagnosa e poco fertile.

Intenzioni attribuite al Ministro degli Esteri

Un membro del Governo carpato-russo si è aggiunto agli slovacchi per tutelare i diritti della città di Uzhorod, che dovrebbe diventare la capitale del nuovo Paese.

Si raggiungerà un compromesso tra la proposta slovacca e quella ungherese?

Ci si informa che all'ultimo momento gli ungheresi stasera hanno interrotto le trattative per la impossibilità di accordarsi e hanno informato che si appelleranno automaticamente alle Grandi Potenze per una soddisfazione che non deve loro venire rifiutata.

Torniamo a Praga dove si attendono con trepidazione le notizie sui risultati del viaggio del Ministro Chvalkowsky a Berlino.

L'Agenzia telegrafica ufficiosa, sul viaggio del Ministro alla capitale del Reich ha emesso il seguente comunicato:

«Il Ministro Chvalkowsky è giunto stamane alle ore 6.30 a Berlino salutato al suo arrivo dal vicecapo del protocollo. Alle ore 11 ha deposto un omaggio di fiori al monumento ai Caduti recandosi poi al Ministero degli Esteri dove era atteso da von Ribbentrop.

A Berlino corre anche la voce che Chvalkowsky si prepara a visitare Budapest e Varsavia e si attribuisce a questo viaggio un tentativo della Cecoslovacchia per conseguire buoni rapporti di vicinato con gli Stati confinanti naturalmente dopo una netta revisione della politica seguita dai precedenti Ministri degli Esteri della Repubblica».

La radio di Praga informa inoltre che il Ministro Chvalkowsky partirà in serata da Berlino diretto a Berchtesgaden per un colloquio con Hitler.

Intanto si apprende che il signor Jouhaux è giunto a Praga accompagnato dal delegato delle Trade Unions inglesi per accertarsi di persona sulle condizioni dei cechi evacuati dai territori sudetici. Basta citare il *Poledni List* per compendiare il tono dell'accoglienza tributatagli:

«Benvenuto signor Jouhaux. Venga pure a vedere i frutti del lavoro al quale ha sì validamente cooperato; venga pure e guardi bene. Ma al più presto se ne vada».

La notizia pubblicata ieri da un giornale agrario sullo scioglimento delle logge massoniche in Cecoslovacchia non è ancora confermata. Vari giornali pubblicano i nomi dei membri della loggia centrale di Praga «La verità vince» oggi formalmente disciolta e tra essi si leggono quelli del signor Benes e del suo segretario particolare.

Il partito socialdemocratico fa sapere oggi con un breve comunicato di essere uscito dalla seconda Internazionale e di averlo notificato con la motivazione di tradimento dell'Internazionale verso i partiti che ne erano membri.

La legge marziale sarebbe stata oggi proclamata a Bratislava e in numerosi distretti slovacchi di frontiera.

L'inutilità dei plebisciti per fissare la frontiera tedesco-ceca

Un voto della Commissione internazionale

BERLINO 13

La Commissione internazionale per l'applicazione degli accordi di Monaco si è riunita nel pomeriggio. La Commissione si è trovata d'accordo nel riconoscere che la delimitazione definitiva del territorio sudetico da incorporare alla Germania può effettuarsi sulla base della linea fissata dalla Commissione stessa il 5 ottobre con quelle eventuali modifiche che la Commissione può raccomandare, a termini dell'art. 6 dell'accordo di Monaco. A queste condizioni la Commissione ha deciso all'unanimità non essere necessario procedere ai plebisciti.

Essa ha poi preso atto dell'accordo intervenuto tra le due parti, tedesca e ceca, perchè sulla base della linea già indicata, abbiano immediatamente inizio i lavori di rettifica, che dovranno portare alla fissazione delle frontiere definitive. La Commissione ha preso ugualmente atto della costituzione del Comitato tedesco-ceco previsto dall'art. 7 del protocollo di Monaco, il quale deve regolare l'esercizio del diritto di opzione.

La Commissione ha ascoltato il rapporto della Sottocommissione economica e ha preso atto con soddisfazione degli apprezzabili progressi realizzati per il regolamento delle questioni in sospeso.

Inquietudini a Londra

LONDRA, 13

La notizia della rottura dei negoziati fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria desta a Londra qualche preoccupazione, perchè si teme che ciò sia causa di qualche nuova complicazione e possa ravvivare i focolai di lotta nella Repubblica e nell'Europa centrale. Si spera tuttavia che questa rottura non sia che provvisoria; e in certi circoli inglesi si guarda con fiducia verso Roma affinchè essa possa eventualmente esercitare la sua funzione di mediatrice, come già ha fatto a Monaco con tanto successo.

La "Prager Presse,, cesserà le pubblicazioni

PRAGA, 13

Gli editori dei quotidiani *Prager Presse*, *Prager Mittag* e *Prager Montag*, a causa della forte diminuzione di vendite verificatasi negli ultimi tempi, stanno prendendo in considerazione l'eventualità di far cessare queste pubblicazioni. La *Prager Presse* era notoriamente sovvenzionata dallo Stato insieme alla Casa di edizioni «Orbis». Nella *Prager Presse* sono stati pubblicati molti attacchi contro personaggi di alti meriti e contro i partiti di destra. La *Prager Presse* durante 20 anni, non ha fatto che una politica di sinistra in luogo di una politica ufficiale statale, nell'interesse della Repubblica. Continuare nelle pubblicazioni di un tale giornale, osserva un organo agrario, significherebbe perpetuare errori tragici.

Gli eterni intriganti

Deplorazioni polacche

VARSAVIA, 13

Si comunica ufficialmente: Le informazioni di fonte straniera circa pretesi negoziati in corso fra Polonia e Germania per le questioni della Pomerania e di Danzica sono qualificate nei circoli competenti polacchi come assurde e come un tentativo di compromettere le relazioni di buon vicinato polacco-germaniche.

L'*Express Poranny* scrive:

«Ancora una volta la tattica dei tergiversamenti e dei sotterfugi di Praga provoca una grave tensione; è necessaria una rapida e radicale soluzione». In un altro articolo intitolato: «Manovre sospette» lo stesso giornale scrive: «Dal giorno in cui, dopo gli avvenimenti dell'Europa centrale, è apparso il problema di una frontiera comune polacco-ungherese è incominciato il gioco degli intrighi e delle manovre politiche. Bisogna rendersi conto di quello che era finora la Rutenia subcarpatica per comprendere il malcontento di coloro che temono di perdere questo importante strumento politico. La Rutenia subcarpatica era la provincia cecoslovacca la più comunistizzata e la base più importante del Comintern. Nulla da stupirsi quindi se Mosca vuole conservare questa base.

Taluni circoli hanno mostrato improvvisamente una grande simpatia per la frontiera comune polacco-ungherese; soltanto perchè essi vi collegano la speranza della formazione di un blocco polacco-ungherese-romeno di carattere antigermanico. Si ha l'impressione che questi circoli vogliano essi stessi un riavvicinamento franco-germanico, ma nel tempo stesso vorrebbero che la Germania si guastasse coi suoi vicini: la Polonia e l'Ungheria. Quello che è stupefacente è l'incorreggibilità di taluni circoli francesi che, appena naufragata una costruzione antigermanica del Quai d'Orsay cercano di incominciare un nuovo gioco pronti evidentemente ad abbandonare alla propria sorte quello Stato che si lasciasse imprudentemente trascinare da questa politica, mentre essi stessi cercano di accordarsi con il Reich. Ora la Polonia non vuole far parte di nessun blocco e basa la sua politica sulle buone relazioni di vicinato e sulla stretta collaborazione con tutti quegli Stati che, come essa, vogliono l'indipendenza politica, l'ordine e l'equilibrio dell'Europa».

La *Gazeta Polska* scrive, che l'atteggiamento della Polonia circa le rivendicazioni etnograficamente giuste dell'Ungheria è noto. Le rivendicazioni ungheresi devono mettere capo alla restituzione della Rutenia subcarpatica all'Ungheria.

La reclusione in Romania per delitti contro la razza

BUCAREST, 13

Il *Tempo* di oggi pubblica la seguente notizia: Con una disposizione di polizia è stato deciso che tutti coloro che si renderanno colpevoli di delitti contro la razza saranno puniti con la reclusione.

La "guerra preventiva,,

Daladier confida

Jouhaux propala

ROMA, 13

Il capo dello Stato Maggiore francese Generale Gamelin è stato, come si afferma un po' dappertutto, uno dei più convinti fautori della «guerra preventiva» nello scorcio del settembre u. s. I «si dice» prendono ora consistenza e dobbiamo alle gravi rivelazioni fatte ieri dal segretario della Confederazione dei lavoratori francesi Leone Jouhaux, interessanti notizie sulle vere e proprie follie democratiche che minacciano di trascinare l'Europa alla catastrofe. Jouhaux ha pronunciato in una seduta del comitato confederale un discorso in merito ad alcuni passaggi del quale lo stesso Daladier è stato costretto a diramare una nota nella quale afferma che ciò che ha detto Jouhaux in merito alla recente crisi internazionale «è inesatto». «Non falso, si noti bene, ma inesatto». Vediamo allora di che si tratta. I passi del discorso in questione sono i seguenti:

«Mi ricordo — ha detto Jouhaux — di una conversazione incidentale che ho avuto in presenza di Bouyer, direttore del giornale Le Peuple*) nel gabinetto di Daladier. Essa si riferiva agli avvenimenti spagnoli. Eravamo stati incaricati dalla commissione amministrativa confederale di andar a trovare il Presidente del Consiglio e di chiedergli se infine il gioco di promettere e non mantenere sarebbe finalmente cessato». Ciò è già molto grave; ma c'è dell'altro. «La conversazione scivolò sulla Cecoslovacchia. Il Presidente Daladier ci ha dichiarato: «Sì, noi siamo legati dai trattati, ma i trattati si interpretano». Gli risposi: «La Francia non interpreta la sua firma». Ed allora il Presidente Daladier aggiunse: «Ascoltate: vi dò lettura del rapporto del Generale Gamelin». Il rapporto lo aveva sul tavolo. Ce ne ha letto la prima parte che concludeva, anzi più esattamente constatava le difficoltà davanti alle quali noi ci trovavamo in seguito alla riannessione della Saar, alla rimilitarizzazione della zona renana, all'annessione dell'Austria; presentava insomma tutte le difficoltà. Dissi allora al Presidente Daladier: «Ma queste difficoltà noi le conosciamo: non vi è un uomo, per poco accorto che sia, che non si renda conto delle condizioni oggi più difficili di prima che esistono per un aiuto qualsiasi alla Cecoslovacchia». Però che cosa dice nelle sue conclusioni il Generale Gamelin? Ebbe egli (l'on. Daladier) un gesto di franchezza? Lo credo. Ci ha letto le conclusioni del Generale Gamelin che dicevano: «Malgrado tutte queste difficoltà bisogna intervenire».*

Ha effettivamente commesso il Capo del Governo l'insigne imprudenza di comunicare il rapporto Gamelin al sig. Jouhaux? Ha potuto l'on. Daladier commettere l'imperdonabile debolezza di fare confidenze sui più gelosi segreti dello Stato ad un uomo della stoffa del sig. Jouhaux? Non spetta a noi di rispondere. Possiamo soltanto constatare due cose: la prima che il Presidente del Consiglio si è limitato a dichiarare che le dichiarazioni di Jouhaux anzichè inventate di sana pianta «sono completamente inesatte»; la seconda che, esatte o inesatte, le rivelazioni di Jouhaux sono di tale gravità da renderle passibili delle più severe sanzioni giudiziarie.

Non è tutto. In un altro punto del suo discorso Jouhaux ha detto:

«Sabato scorso ero nel gabinetto del Presidente del Consiglio insieme al mio amico Leone Blum per parlargli della situazione tragica nella quale si dibattono gli emigrati che fuggono regioni sottomesse alla dittatura hitleriana; e parlando della Commissione internazionale, il Presidente Daladier ci diceva: «Sì, noi siamo soli, uno contro tre, è una catastrofe aver nominato il sig. Henderson (Ambasciatore britannico a Berlino) in quella Commissione. E' una catastrofe sì, ma il fatto è il seguente: il delegato francese è solo in quella Commissione, ma egli non ha altro potere che protestare contro gli «ultimatum» costanti che sono posti per la riannessione di regioni che non hanno mai appartenuto alla Germania e che non hanno altro scopo che quello di scompaginare ciò che rimane della Potenza democratica cecoslovacca».

Anche quelli che precedono sono propositi «completamente inesatti?». Ce lo domandiamo perchè la smentita del Presidente del Consiglio non specifica.

Un esilarante appello di Duff Cooper al popolo tedesco

LONDRA, 13

I giornali riportano la traduzione di un appello al popolo tedesco pubblicato dal Ministro della Marina dimissionario Duff Cooper nel giornale antinazista *Zukunft*, che si stampa a Parigi. L'articolo afferma che la Granbretagna è amica del popolo tedesco, ma sarà sempre avversaria inconciliabile del regime nazista.

VESTIARIO PER I SUDETICI

Varie scuole di Berlino si dedicano a raccogliere vestiario per le regioni sudetiche più impoverite. L'iniziativa ha avuto pieno successo. La fotografia rappresenta una scuola di Berlino dove gli alunni consegnano con infantile orgoglio gli indumenti portati da casa.

Lo scioglimento della Camera

sbocco inevitabile della crisi francese?

Politica interna sempre confusa - Separazione dei radicali dai comunisti - "Le elezioni si impongono,,

PARIGI, 13

Il vero quesito per la diplomazia francese è, dopo Monaco, questo: accettare e intraprendere un'azione franca e chiarificatrice con le Potenze autoritarie oppure abbandonare la politica di Monaco tentando di insinuare una leva nella formazione dell'asse. L'esistenza stessa di tale quesito prova come non si sia ancora compreso a Parigi che la solidarietà italo-tedesca non è una formula diplomatica, ma rappresenta un tutto organico e omogeneo, col quale si possono operare indiscutibilmente importanti sistemazioni politiche, come ha appunto dimostrato Monaco, ma a condizione che le due capitali dell'asse siano considerate come le estremità di un unico strumento diplomatico.

Mettere ordine nell'interno

Intanto si delinea un'offensiva internazionale molto vasta, alla quale partecipano socialisti, radicali di sinistra e repubblicani marxisti per evitare che il metodo di Monaco (consultazione a quattro) possa essere nuovamente impiegato e applicato. Blum invoca una grande conferenza internazionale per salvare la pace perchè teme che i quattro decidano della sorte della Spagna e risolvano altri problemi europei. Già si teme che Bonnet ritiri l'Ambasciatore francese a Barcellona senza sostituirlo e nei settori francesi si continua a dire che venire a patti coi dittatori significa abdicare alla sicurezza e all'indipendenza della Francia. Ma l'indipendenza e la sicurezza la Francia può garantirsela adottando una politica interna veramente francese. E' inutile andare gridando sui tetti insolenze contro i dittatori e incitare l'opinione pubblica per sostenere ed esigere una diplomazia attiva e intelligente. Parigi non potrà muoversi liberamente fuori delle sue frontiere sino a quando nell'interno di essa non regnerà l'ordine politico e sociale. Parigi non deve prendersela nè con Berlino nè con Roma, ma esclusivamente con i francesi, la cui politica interna filosovietica e marxista non può produrre che una diplomazia fuori fase in un mondo che si orienta verso il Fascismo. Questa la elementare verità che trova conferma nelle lotte politiche alle quali ci è dato di assistere in questo momento. All'indomani di Monaco accordati i pieni poteri a Daladier, ognuno si è creduto in dovere di tirar fuori la propria ricetta per «rifare la Francia». Si è caduti nel più grigio confusionismo. Non si vede come il Paese potrà uscire da questo stato di turbamento cronico senza l'intervento di una di quelle personalità fuori classe senza le quali i popoli sembra che non possano riuscire a riconciliarsi con loro stessi, con le loro tradizioni e con il loro avvenire come vuole ormai la caratteristica del nostro secolo.

Sepoltura del "Fronte,,

Tutta la stampa mette stamane in rilievo il profondo significato dell'ordine del giorno votato stanotte dal Consiglio direttivo del partito radicale e con il quale, denunciando le manovre del partito comunista, si seppellisce definitivamente il Fronte popolare francese. I giornali sottolineano che, in questo modo i radicali si sono finalmente decisi ad ammettere la fondamentale antitesi che esiste tra gli stipendiati di Mosca e gli interessi nazionali francesi ed afferma che ormai più nulla di comune, nè in Parlamento, nè nel Paese vi potrà essere tra i partiti nazionali ed il sovversivismo moscovita. Si nota infine che immediatamente sono state iniziate conversazioni fra i radicali ed i partiti del centro repubblicano per presentare alle prossime elezioni di circoscrizione delle candidature uniche, da opporre a quelle dei comunisti e dei socialisti.

L'ex Ministro di sinistra Rollin, parlando con un collaboratore dell'*Intransigeant* ha detto che la direzione del partito radicale ha semplicemente registrato un fatto constatato già da lungo tempo. I comunisti hanno solamente sostenuto i successivi Governi, non tanto per le riforme sociali interne, ma esclusivamente per la politica estera e fino a tanto che speravano in un intervento armato in Spagna. Ma, il giorno in cui si sono convinti che questo loro obiettivo non sarebbe stato raggiunto, sono divenuti gli avversari accaniti del Ministero. Dal punto di vista nazionale, conclude Rollin, bisogna felicitarsi di vedere, con il favore delle circostanze, il partito comunista eliminato dalla maggioranza governativa; poichè non si potrà mai dire tutto il male che esso ha fatto alla Francia, tanto nel campo della politica interna, quanto e soprattutto in quello della politica estera. Un altro deputato, parimenti di sinistra, Bergeri, si è così espresso: «Il ritiro dei comunisti dal Fronte popolare era previsto. Questo partito era entrato in quella formazione unicamente per far trionfare la sua politica estera. A partire dal momento in cui esso si è reso conto di non avere alcuna possibilità di riuscita, si ritira. Ciò che bisogna ben precisare è che i comunisti avrebbero accettato di associarsi alla politica interna più retrograda, ma che sono intransigenti per tutto ciò che è politica estera.

Un giudizio del "Temps,,

Il *Temps* insiste, stasera, sulla necessità di procedere allo scioglimento dell'attuale assemblea parlamentare pubblicando una nota redazionale, in cui tra l'altro si legge:

«Oggi si può considerare che il problema dello scioglimento della Camera ha assunto ormai un carattere d'urgenza e che non soltanto l'immensa maggioranza della popolazione, ma anche la quasi unanimità dei deputati, ne sono pienamente convinti. E' stabilito, infatti, che lo scioglimento della Camera, nella situazione attuale, è indispensabile, perchè è indispensabile che il Paese sia di nuovo consultato. E', infatti, in questo momento e subito che i francesi debbono poter esprimere la loro opinione sui recenti gravi avvenimenti e sui mezzi migliori che bisogna adottare per affrontare le conseguenze. Le nuove elezioni legislative si impongono adunque ed immediatamente con precedenza su ogni altro problema, altrimenti esse perderebbero il loro significato e la loro efficacia».

Le colpe della Francia e il genio di Mussolini in uno scritto di Tardieu

PARIGI, 13

L'ex Presidente del Consiglio Andrea Tardieu pubblica sul *Gringoire* un significativo articolo sulle relazioni franco-italiane, in cui sottopone ad uno stringente esame le colpe e le responsabilità della Francia per la situazione che è venuta a crearsi fra i due Paesi. Dopo aver ricordato che Blum nel 1935 impose bestialmente le sanzioni antiitaliane al signor Laval, rompendo così gli accordi di Stresa, l'eminente uomo politico ricorda che da allora, quattro Presidenti del Consiglio si sono succeduti, così come tre Ministri degli Esteri, ma che nessuno di essi seppe trovare la forza per rompere il cerchio fatale dell'impotente furore antiitaliano degli antifascisti. Tutte le occasioni, anche le più favorevoli per una ripresa delle relazioni diplomatiche con l'Italia, furono, così, trascurate ed è soltanto ora, dopo il trionfo mussoliniano di Monaco, che la Francia si è decisa. Il tempo perduto minaccia però di costar caro al Paese, rileva Tardieu, il quale scrive:

«Mussolini ha infatti dimostrato, ancora in queste ultime settimane, l'incomparabile maestria con cui egli guida i destini della sua Patria e il genio politico della razza italiana da Machiavelli a Cavour sembra risplendere in ogni sua iniziativa. Non bisogna infatti dimenticare che è stato Mussolini che con un fulmineo colloquio telefonico si è nell'ultima crisi europea elevato a mediatore, prima ritardando di 24 ore la mobilitazione generale germanica, poi suggerendo la Conferenza a quattro ed è stato Mussolini che con il suo piano di lavoro preparato in treno ha condotto dall'inizio alla fine le conversazioni tra gli uomini di Stato, portandoli all'accordo. Ora da questa sua grande vittoria ne è uscita anche, senza gloria, la resurrezione dell'Ambasciata di Francia a Roma. Cosa potrà fare? Evidentemente nulla, per diversi anni, che possa intaccare la solidità dell'asse Roma-Berlino, ma semplicemente molti modesti sforzi per collaborare al piano di equilibrio che l'Italia persegue.»

Il costo della vita in Francia in costante aumento

PARIGI, 13

La statistica generale della Francia pubblica gli indici del movimento dei prezzi durante il mese di settembre scorso. L'indice dei prezzi di vendita al minuto per 34 articoli casalinghi per la intera Francia è di 657 (prendendo a base 100 nel 1914), per il terzo trimestre del 1938, contro 647 per il secondo, 641 per il primo e una media di 572 nel 1937 e di 454 nel 1936. Ne risulta che questi prezzi aumentavano più del 44% in due anni di Governo del fronte popolare.

Inoltre la statistica pubblica gli indici accertati dalla commissione regionale incaricata a Parigi di calcolare trimestralmente il costo della vita prendendo a base 100 nel 1914 e riferendosi al movimento delle spese di una famiglia operaia composta di quattro persone. Secondo questi dati il costo della vita a Parigi è passato da punto 486 nel primo trimestre del 1936 a 587 nel primo trimestre del 1937 a 668 nel primo trimestre e a 692 nel secondo trimestre del 1938.

E il costante aumento dei prezzi non sembra doversi fermare, almeno fino a quando dura il caos interno.

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDÌ
ÖHLER

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste sede dei Littoriali dell'Arte

Il Federale esprime a S. E. Starace la gratitudine dei nostri Universitari

Il Segretario federale ha espresso al Segretario del Partito l'entusiasta gratitudine dei fascisti universitari e delle Camicie Nere triestine per la designazione della nostra città a sede dei Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'Anno XVII.

Con viva soddisfazione è stata accolta dalla cittadinanza la notizia che i prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte sono stati assegnati al «Guf» di Trieste dal recente *Foglio di disposizioni* del P. N. F.

Alla maggior parte dei cittadini la notizia è giunta del tutto inattesa e appunto per questo la sorpresa è stata tanto più gradita. Anche nei circoli nei quali si avevano avute tempo fa fondate speranze per l'assegnazione dei prossimi Littoriali della Cultura, recentemente non si considerava quasi più una simile probabilità. Trieste infatti, tramite il Gruppo Universitario Fascista, aveva posto la sua candidatura per la designazione non appena furono conclusi gli scorsi Littoriali a Palermo. Non è quindi esagerato dire che gli stessi universitari sono stati sorpresi dalla notizia comparsa ieri sui giornali, in quanto si è voluto in questo modo riconoscere alla nostra città il diritto di essere la sede di un sì importante convegno, dal quale ogni anno si rivela qualche spirito originale, qualche artista di sicuro avvenire, mentre sempre si dimostra quale enorme passo in avanti è stato compiuto in pochi anni nel settore della cultura giovanile che è cultura prettamente ed esclusivamente fascista.

Fra pochi giorni sapremo le basi di questi prossimi Littoriali di Trieste: l'addetto alla cultura e all'arte del nostro «Guf» si recherà infatti quanto prima a Roma, ove riceverà le prime disposizioni in merito. Certo è che la manifestazione riuscirà degna della nostra città. Trieste accoglierà con schietta cordialità i goliardi di tutta Italia, si presenterà loro in tutta la sua veste nuova e accogliente e offrirà loro l'ambiente ideale per lo svolgimento dei convegni.

Prove sportive per i gerarchi del G.U.F.

Tutti i fascisti universitari che ricoprono cariche in seno al «Guf» sono chiamati a sostenere delle prove sportive, la prima delle quali è fissata per domani sabato, alle ore 13.30, al Bagno Ausonia-Savoia. Oltre alle gare di nuoto si svolgeranno le seguenti prove: Domenica 30 ottobre XVII, Stadio Littorio, getto del peso e salto in lungo; domenica 6 novembre XVII, Poligono di Villa Opicina, tiro a segno (2 caricatori su bersaglio a 100 metri); domenica 20 novembre — zona di Zaule — Corsa campestre metri 2000; giovedì 8 dicembre XVII, Camporosso, sci, gara di mezzofondo km. 4.5.

A tale prove sono obbligati a partecipare il Segretario del G. U. F., il vicesegretario, i componenti del Direttorio, i vice addetti, i fiduciari di facoltà, i fiduciari sportivi di facoltà, i capicorso, i fiduciari e vicefiduciari delle varie sezioni sportive, gli addetti e vice addetti all'inquadramento rionale, i rappresentanti del «Guf» nelle organizzazioni sindacali, i rappresentanti del «Guf» in seno ai comitati di zona delle Federazioni sportive.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Convocazione presidenti Associazioni combattentistiche e d'arma

Per le ore 12.30 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Presenzieranno inoltre i vicecomandanti federali della «Gil», il capo di S. M. federale della «Gil» ed il segretario politico del Fascio di Combattimento di Villa Opicina.

Riunione Commissione provinciale direttiva Uffici di collocamento

Alle ore 12 di ieri si è riunita alla Casa del Fascio la Commissione provinciale direttiva degli Uffici di collocamento. Dopo la discussione degli argomenti all'ordine del giorno il Federale ha riferito sui dati di disoccupazione alla fine dello scorso settembre e sulla sistemazione dei volontari e combattenti in Africa e in Spagna. Ha inoltre riferito in merito alla sistemazione degli avventizi. Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti. E' stato quindi esaminato il funzionamento delle sezioni periferiche degli Uffici di collocamento e sono state ribadite le disposizioni riflettenti l'assoluto divieto del passaggio dei lavoratori dell'agricoltura all'industria o al commercio. E' stata pure richiamata l'attenzione dei dipendenti uffici affinchè non iscrivano elementi di altre Provincie non in possesso della prescritta residenza. La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Riunione Comitato provinciale Ente Radio Rurale

Alle ore 11 di ieri si è riunito alla Casa del Fascio il Comitato provinciale Ente Radio Rurale. Il segretario ha riferito in merito agli accertamenti compiuti circa l'efficenza degli apparecchi radio nelle singole località e nei riguardi delle disposizioni impartite dal direttore dell'Ente Radio Rurale ai segretari provinciali delle tre Venezie. I dirigenti delle Unioni provinciali fasciste agricoltori e lavoratori dell'agricoltura hanno riferito sull'assegnazione degli apparecchi radio ultimamente offerti dalle rispettive Confederazioni. Il Comitato ha rivolto un vivo plauso al Comune di Postumia, che ha dotato la locale scuola di un completo impianto centralizzato con microfoni e altoparlanti in ogni aula. E' stata quindi disposta l'organizzazione di un particolare ascolto da parte dei rurali della Provincia per domenica 16 corr. in occasione della trasmissione inaugurale degli apparecchi offerti dalla Confederazione degli agricoltori. La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Federale alla Casa lavoratori dell'industria

Ispezioni all'Ufficio di collocamento ed al Patronato nazionale

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato la Sezione collocamento dell'industria. Il Federale ne ha controllato il funzionamento e si è intrattenuto cordialmente con i lavoratori presenti nella sede, informandosi sulle loro condizioni di lavoro e di famiglia. Ha ricevuto quindi i funzionari della Sezione, ai quali ha impartito direttive in merito al lavoro da compiersi.

Accompagnato dal segretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, dopo aver reso omaggio alla lapide che ricorda i lavoratori caduti in A. O. I., ha visitato gli uffici e gli ambulatori del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, dove è stato ricevuto dal direttore, che gli ha illustrato l'attività delle varie Sezioni. Si è intrattenuto con i camerati lavoratori in attesa della visita medica e dello svolgimento di pratiche assistenziali.

Dopo aver espresso al camerata Zanolli ed ai suoi collaboratori il suo compiacimento, il Federale ha visitato gli uffici dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria, sempre accompagnato dal camerata Riccardi e inoltre dal vicesegretario provinciale della Unione. Si è cordialmente intrattenuto con i capi-ufficio e con i dirigenti presenti in merito ai vari problemi interessanti l'organizzazione. Si è soffermato poi particolarmente all'Ufficio assistenziale.

Prima di lasciare la sede, ha rivolto il suo vivo compiacimento per l'attività riscontrata in ogni settore.

La Casa dello Studente sarà costruita presso l'Università

Abbiamo informato ieri i lettori sull'attività assistenziale che svolge l'Opera Universitaria a favore degli studenti meritevoli e bisognosi, accennando ad un'altra benefica istituzione, che si ha pure in animo di promuovere a Trieste: la Casa dello Studente.

Siamo ora in grado di aggiungere che a Roma è stato deciso di costruire sulle pendici di Scoglietto per la Casa dello Studente un edificio apposito.

La Casa dello Studente, quale esiste già in altre città d'Italia, comprende alloggi a prezzi minimi per studenti che vengono da altre provincie o appartenenti a famiglie italiane residenti all'estero, i quali ne fanno richiesta. Se le richieste superano il numero dei posti disponibili, questi vengono assegnati anzitutto ai più meritevoli e più bisognosi.

Oltre ai servizi d'albergo, la Casa dello Studente provvede ai servizi di mensa, pure a prezzi molto modesti, con cucina e parecchi refettori. Nella Casa dello Studente si trovano molte sale di lettura con una biblioteca, sale di conversazione con bigliardi, sale di trattenimenti, un bar, ecc. All'esterno vi sono campi di tennis e di pallacanestro per gli esercizi sportivi dei giovani, ai quali è offerta la possibilità di una vita sana e gioconda, alternando i diporti agli studi.

In seguito alla decisione presa a Roma che pure a Trieste si proceda alla costruzione di una Casa dello Studente in edificio proprio, non si ricorrerà più alla sistemazione provvisoria di una mensa nell'edificio stesso dell'Università, com'era stato proposto ed annunziato; sistemazione provvisoria che avrebbe inevitabilmente allontanato l'effettuazione del disegno di erigere una vera e propria Casa dello Studente.

Sicchè, presumibilmente appena compiuta la prima parte del grande edificio dell'Università, tra due anni, si potrà dar mano all'erezione della Casa dello Studente, che sorgerà a breve distanza dall'Università, a sinistra di chi ne guardi la facciata, dal lato verso mare, dove si gode il superbo panorama della città e del golfo. I lavori di costruzione s'inizieranno tra breve.

Alta decorazione spagnola a un volontario monfalconese

Il capomanipolo Renato Palermi, della classe 1906, ragioniere presso i C. R. D. A. di Monfalcone, e volontario in Spagna dal febbraio 1937, è stato recentemente decorato della «cruz al merito en campaña», decorazione che è quasi pari alla nostra medaglia d'argento.

La ricompensa è stata assegnata al camerata Palermi, per avere partecipato alla controffensiva della Divisione «XXIII Marzo», con la seguente brillante motivazione: «Durante aspro combattimento guidava il proprio plotone alla conquista di una munita posizione nemica dimostrando altissimo spirito combattivo e sprezzo del pericolo. Bell'esempio di dedizione al dovere, di qualità volontaristiche e di virtù militari. Alto del Buitre 21 settembre 1938 XVI».

Il rag. Palermi è stato personalmente decorato dal Generalissimo Franco, che, nell'appuntargli sul petto il segno dell'ambita ricompensa, ha pronunciato la rituale frase: «En nombre de España yo te condecoro por tu honor en la campaña».

La tombola in piazza Perugino. Sono in vendita i biglietti della tombola organizzata dal Fascio Femminile del Gruppo «Olivares». L'estrazione avrà luogo domenica, alle 16.30, in piazza del Perugino.

Una barca ricuperata al largo di S. Croce. Il Comandante del Porto rende noto che il giorno 9 corr., al largo di Santa Croce di Trieste, fu ricuperata un'imbarcazione a fondo piatto, in mediocre stato di conservazione, dipinta in verde chiaro stinto con fascia bianca, portante il numero 178, a bordo della quale si trovavano due remi, un alberetto e un timone.

La croce di guerra a un nostro redattore legionario

Alla Camicia Nera scelta Eligio Klein, di Trieste, volontario del II Battaglione mitraglieri della Divisione Fiamme Nere «23 Marzo», è stata concessa il 6 ottobre la croce di guerra con la seguente motivazione: «Nella recente azione dei Yavalambre si è distinto per coraggio e serenità nel pericolo». Al caro camerata, che ha lasciato il suo tavolo redazionale per arruolarsi volontario in terra di Spagna, esprimiamo fraterni affettuosi rallegramenti.

La bandiera di combattimento al 5.o Genio
Gli ufficiali in congedo alla cerimonia

L'«Unuci» comunica:

Gli ufficiali in congedo dell'Arma del Genio e le rispettive famiglie sono invitati alla cerimonia della benedizione e consegna della bandiera di guerra al 5.o Reggimento Genio. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.10 di domenica 16 corrente a Banne. Grande uniforme grigioverde.

Radiotrasmissione per i rurali

L'Unione fascista agricoltori di Trieste comunica che domenica 16 c. m., alle 10, il presidente confederale parlerà alla radio. Tutti i rurali sono quindi invitati a trovarsi, puntualmente, ai posti di ascolto.

Studenti di razza ebraica

Il Rettorato della R. Università di Trieste comunica che, in base alle superiori disposizioni, gli studenti ebrei di cittadinanza italiana e quelli di cittadinanza tedesca, già iscritti all' Università nei passati anni accademici, potranno proseguire i loro studi fino al conseguimento della laurea.

Resta confermato che non potranno essere ammessi all'Università nuovi studenti di razza ebraica, sia stranieri che di cittadinanza italiana, anche se questi ultimi appartengano a famiglie benemerite ai sensi delle recenti deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo.

Nella Società dei concerti

Il Segretario federale ha sciolto il consiglio direttivo della Società dei concerti, aderente all'Istituto di Cultura fascista, nominandone commissario il fascista dott. Giuseppe Oberti di Valnera.

Lavoratori jugoslavi in visita alla città e ai Campi di battaglia

Dopo essere stata ricevuta nella mattinata di ieri — come abbiamo riferito sulle *Ultime Notizie* — da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, la comitiva dei cinquanta lavoratori della mensa jugoslavi si è portata a visitare la zona monfalconese, il S. Michele ed il Cimitero di Redipuglia. Accompagnati dal cav. uff. Sangalli, i graditi ospiti hanno visitato i Campi di battaglia. Al Sacrario degli Invitti la comitiva jugoslava ha sostato in raccoglimento dinanzi alla tomba del Duca d'Aosta.

Dopo la colazione, la comitiva jugoslava è stata ospite dal Dopolavoro «Ditci», ove è stato offerto un signorile rinfresco. Al Dopolavoro «Ditci» erano ad attendere gli ospiti il comm. Pasella, un rappresentante il Dopolavoro provinciale e la Presidenza al completo del «Ditci».

Verso le 22 la comitiva jugoslava si è portata al Castello di S. Giusto. Dopo il tocco, gli ospiti sono partiti per Lubiana, ma al momento del commiato hanno rinnovato i ringraziamenti per le fraterne e cameratesche accoglienze avute dai camerati triestini.

Il ventennale della Vittoria
Treni speciali per Trieste, Gorizia e Redipuglia

Apprendiamo che il Ministro delle Comunicazioni, apprezzando una iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, ha disposto che dal 15 ottobre al 20 novembre, in occasione del ventennale della Vittoria, vengano organizzati da diverse regioni d'Italia per Trieste, Gorizia e Redipuglia dei convogli speciali sul tipo dei treni popolari. Tra breve verranno comunicati gli orari dei treni che permetteranno agli ex combattenti e ai cittadini d'ogni parte della Penisola di visitare i Campi di Battaglia e le nostre città.

Borse di studio per accademie e collegi della «Gil»

Il Comando federale della «Gil» bandisce un concorso per sei borse di studio, messe a disposizione dalla Federazione del P. N. F., dal Comando federale della «Gil» e da enti cittadini, da assegnarsi ad organizzati che intendono frequentare collegi o accademie della «Gil».

Le domande, corredate dallo stato di famiglia, dal certificato di disagiate condizioni economiche e dal documento che comprovi l'accettazione dei concorrenti in uno dei collegi o accademie della «Gil» dovranno essere inviate al Comando federale della «Gil» (via d'Annunzio 1) entro il giorno 19 ottobre a. c. Domande pervenute dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Concorso per posti di impiegato

La Confederazione fascista degli industriali ha bandito un concorso per titoli e per esami per 20 posti di impiegato di grado III al quale potranno partecipare laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali ed in scienze politiche e sociali.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 6, corredate dei documenti stabiliti dal bando di concorso dovranno essere presentate, non oltre il mezzogiorno del 10 novembre 1938-XVI, presso la Confederazione fascista degli industriali, piazza Venezia 11, Roma. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla locale Unione fascista degi industriali, via S. Spiridione 7.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Luglio			
Nati	317	166	483
Morti	268	100	368
Differenza popolazione .	+ 49	+ 66	+ 115
Agosto			
Nati	317	152	469
Morti	273	104	377
Differenza popolazione .	+ 44	+ 48	+ 92
Settembre			
Nati	318	162	480
Morti	190	71	261
Differenza popolazione .	+ 128	+ 91	+ 219

Le fluttuazioni della popolazione urbana

1900 — 1910 — 1914-1918 — 1921 — 1931 — 1936

178 599 — 229 510 — 150000 — 238 655 — 249 574 — 252 439

Nei 38 anni, dal 1900 cioè — principio di secolo — e il 31 luglio di quest'anno, la popolazione di Trieste ha subito delle fluttuazioni, alcune delle quali meritano di essere rilevate. Al 31 dicembre del 1900 Trieste contava 178.599 unità; ma 10 anni dopo, vale a dire nel 1910, alla stessa data del mese di dicembre, gli abitanti — presenti — erano già 229.510. In un decennio la popolazione si era accresciuta di 50.911 unità. Una media annua cioè di 5091 individui. Questo fenomeno di notevole crescenza deve sicuramente attribuirsi all'incremento delle attività portuali, per cui la città rappresentava un centro di attrazione per gli abitanti delle regioni finitime, nonchè delle provincie italiane, specie delle Puglie. Questa cifra allora sembrava volesse stabilizzarsi, senonchè d'un tratto l'Europa fu coinvolta tutta nel conflitto mondiale e Trieste vide diminuire i suoi abitanti a 150.000, cifra che si spiega tenendo conto che 30.000 uomini furono inquadrati nell'esercito ex austriaco; parecchie migliaia vennero internati e altri molti ebbero mezzo di passare il confine riparando in Italia. Comunque l'attività economica e commerciale, da cui ha sempre tratto vita la città, era completamente paralizzata.

A fine guerra, vale a dire alla data della firma dell'armistizio, la popolazione era ancora diminuita di qualche migliaio, stante l'estrema penuria dei generi alimentari e di ogni altra provvidenza durante tutto il tempo della guerra, per cui fra i ragazzi, i bambini e i vecchi s'ebbe una straordinaria mortalità.

Il 1.o dicembre 1921 ebbe luogo il primo censimento dal quale risultò che gli abitanti presenti erano 238.655. L'aumento, questa volta fuori del comune nei confronti del periodo di guerra si spiega col ritorno dei mobilitati, avvenuto a cominciare dal novembre 1918; dal notevole numero di militari italiani reduci della grande guerra e non ancora smobilitati e dalla ripresa — sia pure relativa — dei traffici, specie per provvedere i Paesi del retroterra — Austria, Cecoslovacchia ecc. — dei generi di cui avevano assoluta necessità, provenienti dall'America, dall'Inghilterra e dall'Africa, nonchè dall'Italia, come cuoio, stoffe, cotonerie, ecc. e generi alimentari d'ogni sorta.

A dieci anni di distanza, vale a dire nel 1931, non più al 31 dicembre, ma il 21 aprile, annuale della fondazione di Roma, si svolse il nuovo censimento con criteri assai più razionali del passato, adottati dal Regime fascista. Fu, si può ben affermare, il censimento più regolare e ordinato che avesse avuto luogo fino allora, per cui i dati risultanti rispondevano quasi esattamente alla realtà. Complessivamente la popolazione risultò di 249.574 anime, con un aumento di quasi 11.000 unità sul censimento precedente. Tale aumento trova ragione nello sviluppo industriale nonchè dei traffici marittimi, che nei 10 anni trascorsi era avvenuto grazie ai nuovi criteri nonchè alle provvidenze elargite dal Governo fascista a beneficio della nostra città, onde l'attività edilizia straordinaria, quale in nessun tempo aveva veduto Trieste.

Sorsero così nuovi rioni: case civili e popolari, istituti d'ogni genere, mentre la zona industriale dei pressi di Zaule cominciava ad avere vita feconda. La città s'ingrandiva, allargava i suoi antichi confini; l'acquedotto Randaccio faceva affluire acqua potabile in tale abbondanza da poter soddisfare — per allora — un centro poleografico di mezzo milione di abitanti, mentre si iniziavano i grandi lavori per il miglioramento igienico generale, a cominciare dalla fognatura.

Nel 1936 — sempre al 21 aprile — venne fatto il terzo censimento, avendo il Regime deliberato che questo dovesse aver luogo ogni cinque anni anzichè ogni decennio. La popolazione risultò costituita di 252.439 anime, con un aumento, cioè, sul censimento precedente, di 2863, ossia con una media annua di circa 572 unità.

Come si vede eravamo ben lontani dalla media rilevata tra il 1900 e il 1910. Il popolamento da questo momento tende a stabilizzarsi. La saturazione, insomma, derivante dalla capacità di assorbimento della città, appariva compiuta, per cui in seguito le variazioni assumono dimensioni poco notevoli, derivando gli aumenti o le diminuzioni quasi esclusivamente dal movimento migratorio, per cui gli immigrati superarono ogni anno gli emigrati.

In attesa del prossimo censimento, che avverrà il 21 aprile del 1941, la popolazione fu calcolata anno per anno dagli uffici comunali — anagrafe e statistica — a cominciare dal 31 dicembre 1936, in cui Trieste risultò contenere 252.952 abitanti; al 31 dicembre 1937 erano 254.852 e al 31 luglio — ultimo dato a nostra disposizione — 257.375.

Si notino le ultime due cifre dalle quali risulta che nei primi sette mesi di quest'anno la popolazione aumentò di 2523 unità, con una media mensile di circa 360 individui, aumento sensibile ove lo si confronti con gli anni, o con lo stesso periodo degli anni passati. Se il ritmo dell'aumento si mantenesse costante nei cinque mesi oltre luglio scorso, al 31 dicembre di quest'anno si avrebbe un aumento di circa 4350 individui, cosa che non si è avverata da qualche decennio in qua.

Ora sarebbe da chiedersi se il ritmo di crescenza di questi primi sette mesi dell'anno corrente abbia o no probabilità di mantenersi costante. La risposta non è facile, in quanto in casi simili le previsioni, siccome dipendenti da troppi fattori variabilissimi nel tempo e nello spazio, corrono il rischio di essere fallaci.

Come Trieste si appresta a ricevere i camerati trentini

Si sono già iniziati i lavori di addobbo alla Galleria del Tergesteo, sede del Dopolavoro Commercio Industria, dove i camerati trentini saranno ricevuti la sera di domani, sabato, alle ore 21. I componenti la comitiva dei trentini assisteranno a un grande concerto orchestrale sostenuto dal complesso sinfonico del Dopolavoro Commercio Industria, diretto da Cesare Barison, e ad una esecuzione corale sostenuta dal coro del Dopolavoro «Acegat», diretto dal maestro Illersberg. Dopo il concerto orchestrale e corale seguirà un trattenimento di danza.

Per la mattina di domenica, fino alle ore 11 il programma non comprende alcuna manifestazione, per dar modo ai trentini di visitare la città. Alle 11 si raccoglieranno in piazza Verdi, e in caso di maltempo in Sala Littorio, per ascoltare il saluto del Segretario federale. Anche piazza Verdi sarà, per l'occasione, pavesata a festa.

Dopo la cerimonia in piazza Verdi, una rappresentanza di gerarchi e dirigenti trentini sarà ricevuta in Municipio dal Commissario prefettizio, mentre il corteo si recherà al Sacrario di Oberdan, ove verrà deposta una corona d'alloro. Contemporaneamente alcune rappresentanze trentine porteranno fiori al monumento dei Caduti per la Redenzione, ai Caduti nella guerra d'Africa, ai Legionari caduti in Spagna e ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

I trentini consumeranno la cena e la seconda colazione parte al ristorante Dreher e parte al ristorante Fortuna. Alle 14.30 la comitiva si recherà con il piroscafo a Capodistria, da dove ripartirà alle 16.30. I camerati trentini renderanno omaggio al monumento a Nazario Sauro.

All'arrivo e alla partenza dei trentini saranno a salutare gli ospiti numerose rappresentanze, i complessi bandistici dell'O.N.D. e le formazioni sportive dei Dopolavoro. Agli ospiti verrà distribuito, a cura del Dopolavoro provinciale, un distintivo-ricordo e un opuscolo contenente il saluto di benvenuto, il programma delle manifestazioni e alcuni cenni illustrativi sulla nostra città.

La Filodrammatica di Trento, com'è già stato annunciato, darà, la sera di domani, sabato, con inizio alle 20.45, al teatro del Dopolavoro Cantieri, una recita, rappresentando «Vecie storie», la bella commedia in dialetto trentino di Dante Sartori.

Disposizioni per le rappresentanze

La comitiva dei trentini giungerà a Trieste domani, sabato, alle 19.30, e ripartirà dalla Stazione Centrale domenica 16, alle 20.10.

Pertanto i presidenti e i componenti i Consigli direttivi dei Dopolavoro, in divisa fascista, gli alfieri coi labari, le formazioni dopolavoristiche in divisa, espressamente comandate con apposite istruzioni, i componenti il complesso bandistico «Giuseppe Verdi», si troveranno alla Stazione Centrale alle ore 19.10 del giorno 15 corr.

Alle ore 10.45 di domenica 16, tutte le formazioni dopolavoristiche in divisa, i complessi corali, i presidenti e i componenti i Consigli direttivi in divisa, gli alfieri e il complesso bandistico dei «Crda», nonchè le formazioni dopolavoristiche senza divisa, si concentreranno in piazza Verdi. Il complesso bandistico «G. Verdi», per la stessa ora si troverà alla base del Molo Audace. Le suddette formazioni seguiranno il corteo fino alla piazza Oberdan e dopo la deposizione della corona al Sacrario, saranno lasciate libere.

Alle ore 19.50 di domenica 16 si troveranno alla Stazione per porgere il saluto ai camerati trentini i soli presidenti in divisa dei Dopolavoro cittadini e il complesso bandistico «G. Verdi».

La morte del dott. Mario Quargnali

Nella notte del 12 improvvisamente è morto a soli 56 anni il dott. Mario Quargnali. Il comm. Quargnali, aquileiese di nascita, apparteneva ad una famiglia di intemerati patriotti friulani. Era stato educato dalla madre contessa Cassis e dal padre dott. Giuseppe, medico di Cervignano, con gli amici Parmigiani, Pascoli, Dreossi e Antonelli, antesignano nel movimento irredentista nel Friuli, all'amore del paese natio ed alla dedizione per la causa nazionale nelle terre ancora soggette allo straniero.

Nel 1915 egli accorse volontario ed alla guerra prese parte quale ufficiale medico ad azioni belliche su vari settori del fronte, raggiungendo il grado di capitano e distinguendosi per abnegazione e sprezzo del pericolo. Trasferitosi dopo l'armistizio a Trieste, fu tra i primi fascisti nel periodo della vigilia. Era anche seniore medico della Milizia. Da parecchi anni prestava la sua attività nell'Opera Nazionale Orfani di Guerra di Trieste. Era un cuore d'oro in tutti i sensi della parola, pronto ad aiutare chi aveva bisogno magari anche a costo del proprio sacrificio. Lascia nel lutto e nel dolore la veneranda mamma ottantacinquenne, la moglie ed una figlia.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena. Commilitoni e camerati si apprestano a tributare al caro estinto gli estremi onori e a portargli degnamente l'ultimo saluto. Esprimiamo a tutti i congiunti per tanta perdita commosse profonde condoglianze. Per espresso desiderio della famiglia si prega di sostituire l'invio di fiori con elargizioni al Fondo assistenza della Compagnia Volontari.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i propri iscritti a trovarsi prima delle 15.30 alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena per partecipare ai funebri del cap. Mario Quargnali.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Orario della biblioteca. *La Sezione elementare dell'A. F. S. comunica che la biblioteca funziona col nuovo orario: martedì e sabato dalle ore 18.30 alle 20.*

Tessere Anno XVI. *I soci che si sono tesserati ultimamente e non hanno ancora ritirata la tessera, sono invitati a ritirare la medesima in sede (via della Borsa 1, II)*

FASCIO FEMMINILE

G. R. F. «Remo Comisso». *Oggi, alle ore 16, riunione delle donne fasciste (in via M. T. Cicerone 6).*

G. I. L.

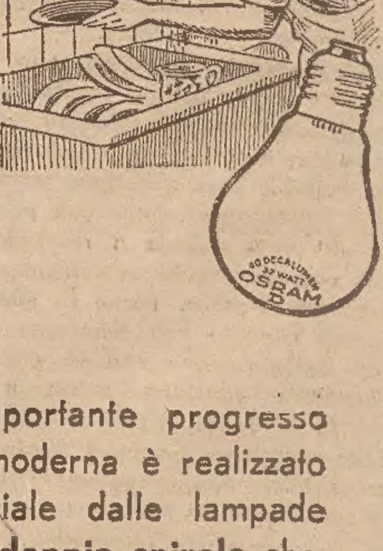
Ispettorato federale femminile. *Sono riaperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, storia della musica, armonia, musica da camera, canto e ginnastica ritmica che verranno tenuti presso l'Ispettorato della G. I. L. (via Roma 28, I), dai seguenti insegnanti: prof.ssa Lidia Bullaich, prof.ssa Luciana Annieri, prof.ssa Mornig Heinze, signora Nidia Caropresi e prof. Giulio Viozzi.*

2.a Legione «A. Ivancich», VIII Centuria. *Gli appartenenti a questa Centuria, nati nel 1924, che appartengono al R. Istituto Magistrale, devono trovarsi sabato 15 corrente, in perfetta divisa, alla Casa rionale «E. De Amicis», alle ore 16.30.*

Il trattenimento di domani all'Adriaco. La simpatica tradizione dei trattenimenti settimanali, che tanto successo ha avuto con la ripresa di sabato scorso, sarà continuata. Domani il festino, che si terrà nelle sale della lussuosa palazzina al Molo Sartorio, avrà inizio alle 21.30.

Via chiusa al transito dei veicoli. In seguito ai lavori di fognatura, a partire da oggi, venerdì, la via Valdirivo fra il Corso Cavour e la via Roma, resterà chiusa al transito dei veicoli per la durata dei lavori stessi.

La buona luce non è un lusso



Oggi con la stessa spesa di energia elettrica si ottiene da una lampada una quantità di luce molto maggiore di una volta.

Questo importante progresso della tecnica moderna è realizzato in modo speciale dalle lampade OSRAM D **a doppia spirale** che, costruite con macchinari e sistemi di lavorazione perfettissimi, assicurano luce abbondante a buon mercato.

4

OSRAM-D

la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica

TEATRI E CONCERTI

Il Duce a Gorizia e a Udine

Film della terza giornata

Nella prima e nella seconda giornata, il Duce s'era trovato a Trieste fra il popolo e le Camicie Nere, gli studenti, gli operai, i dopolavoristi, l'infanzia e la gioventù della «Gil». Nel mattino della terza giornata egli volle ritrovarsi fra i soldati, i suoi bersaglieri dell'11.o Reggimento.

Il corteo delle automobili lascia la città, sveglia fin dalle prime ore per lanciare al Duce il suo saluto e il suo arrivederci, e ascende il San Michele, il monte delle sei battaglie e degli innumerevoli Caduti. San Michele: Cima Tre e poi la Trincea delle Frasche, e la sosta davanti alla tomba di Filippo Corridoni, Medaglia d'oro, compagno di ardimenti e di fede.

Dal San Michele breve è la discesa fino alla piana di Gradisca; dalla morte gloriosa dell'eroe si passa alla vita gagliarda dei bersaglieri, che offrono un breve saggio di esercizi ginnico-sportivi, e accorrono, e acclamano festanti al Duce, quand'egli, in mezzo a loro, si mette a correre col loro passo.

Ma Gorizia attende, Gorizia che ha riversato nelle strade tutti i suoi giovani, i suoi ragazzi, fino i bimbetti nelle carrozzine e in braccio alle mamme, che ha ammassato nella vasta piazza una folla di 80 mila persone, alle quali il Duce rivolge l'attesa parola dall'alto di un podio parato di velluto, su cui scintillano al sole le aquile imperiali. La macchina da presa dell'Istituto nazionale «Luce» gira per questa piazza, coglie vari aspetti della folla, segue il Duce durante il discorso; e poi lo accompagna nella visita al Museo della guerra e della redenzione e nella salita verso il Castello, fra due ali di contadini e contadine in costume. La superba costruzione, le cui prime vestigia risalgono all'alto Medioevo, offre al Capo lo spettacolo di una secolare grandezza per suo volere risorta, mentre nel vasto cortile si svolge un gaio programma di canti e danze dopolavoristiche.

E il viaggio prosegue, con ritmo sempre più rapido. L'Isonzo, glauco nella sua stretta valle, svela al Duce il suo volto di lavoro. Esso ferve nel Cotonificio triestino, che occupa duemila operai e dove di pari passo procedono la produzione e le ricerche di sempre nuove migliorie nel campo autarchico; ferve in modo particolare a Salona d'Isonzo, la grande fabbrica di cemento artificiale, che produce tegole, serbatoi, svariati pezzi di raccordo, marmi artificiali, ed è in continuo sviluppo. Il Duce passa fra operai e operaie al lavoro e si ferma a esaminare il plastico del nuovo villaggio modello, nonchè i progetti dei nuovi impianti. Imponente è pure lo stabilimento idroelettrico di recente inaugurazione, con la galleria lunga quattro chilometri sotto l'Isonzo.

Già il Duce era salito, subito dopo Gorizia, all'Ossario di Oslavia che accoglie 50.000 salme; ora sale anche a quello di Caporetto, dove riposano 8000 salme, e al quale conduce una Via Crucis. Così egli accomuna, nel suo pensiero e nella sua visita, i morti di ieri con le viventi forze di oggi.

Cividale gli offre il primo saluto della terra friulana, arrossata, come quella carsica, da tanto generoso sangue italiano. Gli offre, questo saluto, con la sfilata delle madri prolifiche e l'inaugurazione della Casa del Fascio.

Annotta. Udine accoglie il Capo con tutte le sue luci accese. La capitale della guerra è un fremito solo nella bellissima piazza, dominata dalla Torre dell'orologio e dal leone, spiccanti nel loro chiarore sul fondo cupo del cielo. E dall'alto scende ancora una volta sulla folla l'incitatrice parola di Benito Mussolini.

Recite di filodrammatici

«L'antenato» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, sabato 15 ottobre, la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenta «L'antenato», commedia in tre atti di Carlo Veneziani. Le parti sono così assegnate: Barone di Montespanto, B. Alberti; l'ing. Guiscardo Montespanto, G. De Marco; la signora Lenci, A. Dell'Agnolo; Vannetta, A. Ghersa; Germana, D. Godignani; Fenny, B. Harrer; il cav. Bergandi, C. Antraci; Samuele Ganga, P. Pescatori; Ascanio, R. Zumin; Egidio, E. Szombateli.

«Gli innamorati» di Goldoni al Ferroviario. La filodrammatica-tipo del Dopolavoro Ferroviario inizierà domani, sabato, alle 21, la stagione artistica con l'attesa rappresentazione de «Gli innamorati» di Goldoni. Gli ultimi posti disponibili per questo attraente spettacolo si possono prenotare in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3, nelle ore d'ufficio.

«Vecie storie» nell'interpretazione della filodrammatica di Trento. Domani, sabato, con inizio alle 20.45, la filodrammatica del Dopolavoro di Trento, ospite della nostra città, darà una recita al teatro del Dopolavoro Cantieri (via S. Francesco 4) rappresentando la bella commedia di Dante Sartori «Vecie storie». I prezzi fissati per questa recita sono i seguenti: lire 0.50 ingresso e lire 1 posto numerato. I biglietti sono in vendita alla segreteria del Dopolavoro Cantieri e agli sportelli del Dopolavoro provinciale.

RADIO

Programmi del 14 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: Coro polifonico di Berlino. — 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Le canterine di Nonno Radio dirette da Mamma Giannina. — 17.15: Concerto del violinista Renato Carenzio. — 19.20 Sen. Giovanni Tofani, presidente dell'U.N.I.: «I progressi dell'unificazione dell'industria», conversazione. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **«Il birichino di Parigi»,** operetta in tre atti di Carlo Vizzotto, musica di Alberto Montanaro, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: **Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal m.o Luigi Cirenei.** — 22: **Canzoni e danze moderne** Radiorchestra diretta dal m.o Sergio Vaccari con il concorso di Nina Artuffo, Enrica Franchi, Vittorio Belleli.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Concerto della mandolinistica «Attilio Frosini» di Pistoia diretta dal prof. Antonio Marino. — 20.30: **La medicina per una ragazza malata,** commedia in un atto di Paolo Ferrari. — 21.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 22: Quintetto campestre.

Il secondo concerto da camera al Castello di S. Giusto

Vivamente atteso nei circoli cittadini si svolgerà, domenica prossima alle 17.30 precise in Sala Caprin, il secondo concerto sostenuto dal Quartetto «Giuseppe Tartini».

Questo nostro eccellente complesso eseguirà un programma poderoso che acquista speciale rilievo per l'inclusione della composizione verdiana per quartetto che raramente è stato dato di poter gustare nei programmi da concerto. Composizione in cui si ammira la profonda maestria del grande operista anche in genere musicale che non fu mai attratto a coltivare.

Ma ecco il concettoso programma nel suo complesso: 1) Mozart: K. V. n. 421. Quartetto in re minore. Allegro, moderato, andante, minuetto, allegretto ma non troppo. 2) Verdi: Quartetto in mi minore. Allegro, andantino, prestissimo, scherzo, fuga. 3) Grieg: Quartetto in sol minore. Un poco andante, allegro molto ed agitato, romanza intermezzo (allegro molto marcato), finale (presto al saltarello).

I biglietti per questo interessante concerto si possono acquistare alla Biglietteria centrale, all'Ufficio turistico dell'Adriatico e alla biglietteria del Castello di S. Giusto, al prezzo di lire 3.30.

"Olimpia,, al Nazionale

Oggi sarà presentato al «Nazionale» l'atteso film «Olimpia» dovuto alla regista tedesca Leni Riefensthal. Alla sera, alle 21.30, avrà luogo una rappresentazione di gala alla quale interverranno le autorità e gli olimpionici italiani. La prima rappresentazione si inizierà, invece, alle 15.30.

Il ritorno di Angelo Cecchelin al Filodrammatico

Reduce da un fortunato giro artistico attraverso il Veneto e la Venezia Giulia, il simpatico, popolare attore concittadino Angelo Cecchelin farà ritorno alle scene del Filodrammatico con la sua Compagnia per un corso di recite straordinarie che si prevedono lietissime. Quale spettacolo di debutto, fissato per lunedì prossimo, si darà la nuovissima commedia musicata «Pepi strigon».

— In questi giorni continuano con vivo successo le rappresentazioni della Compagnia «Carosello d'Arte», di cui fanno parte il comico Bellini, l'attrazione di acrobati equilibristi Trio Ginestra, la contorsionista Dina Leda e altri apprezzati numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Successo: «Una notte all'Opera» con i fratelli Marx. Metro.
NAZIONALE. 15.30: Prima: «Olimpia», capolavoro d'arte e tecnica. Ore 21: Grande serata di gala.
EXCELSIOR. 15.30: Succ.: «Modella di lusso», con W. Baxter-J. Bennett. 3.a punt. «Viaggio Duce Ven. Giulia».
PRINCIPE. 16: Irrefrenabile ilarità: «Il prode Faraone», il più recente grande successo di Harold Lloyd, Paramount.
FENICE. 16: «L'ultima nave da Sciangai», emozionante. «II. giornata del Duce a Trieste». Prezzi: L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 16: Varietà gr. succ. Comp. «Carosello d'arte». Sullo schermo: «L'uomo che gridava al lupo», con L. Stone e B. Reed.
ITALIA. 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin.
REGINA. 16: «Accusata», con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr. Lire 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «L'allegro cantante», col tenore Manurita, nonchè «Il viaggio del Duce a Trieste».
REALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo!
GARIBALDI. 16: «La valigia infernale» con John Barrymore e «La prima giornata del Duce a Trieste». L. 1.
NOVO CINE. 16: «Lasciate ogni speranza», con Gandusio. Comicissimo! R. Anselmi, fratelli De Rege. L. 1.
MASSIMO. 16: «8.a moglie di Barbablù», con Gary Cooper e Claudette Colbert. Il più grande successo della stagione. L. 1.
MODERNO. 16: «Fra due donne», con Franchot Tone. Seguirà: «Refurtiva nascosta», con Robert Taylor.
ODEON. 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper e George Raft.
ARMONIA. 15.30: «L'ultima beffa di Don Giovanni». Nuova var. De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «La fine della signora Cheyney», con J. Crawford e R. Montgomery.
AZZURRO. 16: «Ragazze innamorate», con Loretta Young e Tyrone Power.
RADIO. 16: «Al di là delle tenebre», Robert Taylor, Irene Dunne (pass.).
POPOLO. 15.30: «Knock-out», con Max Schmeling e Anny Ondra. Domani: «Un mondo che sorge», J. Mc. Crea.
VITTORIA. 16: «I candelabri dello Zar», con W. Powell e L. Rainer.
CENTRALE. 15.30: «Primavera», il capolavoro di J. MacDonald e N. Eddy.
ADUA. 15.30: «La galleria della morte», giallo, con G. O'Brien. Topol.
VENEZIA. 15: «La freccia avvelenata», con Charlie Chan (Warner Oland).
BELVEDERE. 15.30: «Cin-Cin», con Shirley Temple e Robert Young.
ARGENTINA. 15: «Il mercante di schiavi», colosso Fox. Segue comica.
ROMA (Servola). Oggi e domani ore 19: «La signora della V strada». Non tralasciate di vedere questo film.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Applicazione contrassegni O. B. sui quaderni. L'Unione dei commercianti comunica: Sono state elevate contravvenzioni contro alcuni cartolai, i quali non hanno applicato sui quaderni i prescritti contrassegni O. B. Si ricorda a tutti i rivenditori di quaderni che l'applicazione di detti bollini è obbligatoria a sensi della convenzione a suo tempo stipulata tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini. Si invita pertanto la popolazione a respingere quaderni che non sieno forniti del contrassegno O. B. perchè in nessun caso saranno ammessi nelle scuole.

STATO CIVILE DI TRIESTE

13 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 13 — maschi 7, femmine 6
NATI MORTI —
MORTI 5
MATRIMONI . . . 9

Agente del Dazio consumo investito da un ciclista

L'agente delle imposte del dazio consumo, Eugenio Sandri, di 44 anni, abitante al n. 42 di via Orlandini, iersera, alle 19, mentre si recava all'ufficio di Zaule, veniva investito da un ciclista e gettato a terra, con tale violenza, che caduto prono, si fratturava gravemente il setto nasale e si feriva al parietale destro. Trasportato all'Ospedale Regina Elena il ferito veniva medicato. Chi fosse stato il ciclista che lo aveva investito, risultava più tardi, quando si presentava all'Ospedale un giovane, Bruno Oio, di 17 anni, abitante in via della Concordia n. 16, il quale, ferito anch'egli alla fronte — aveva riportato una lacerazione e contusioni — si riconosceva autore dell'investimento causato da uno scarto — disse — della bicicletta.

L'inglese che perde la dentiera

La notte scorsa, dopo le 23, due vigili urbani, passando per la via San Zaccaria, videro steso a terra attraverso il marciapiede, che è piuttosto scarsamente illuminato, un uomo. Uno dei due vigili, visto che l'individuo non era in condizioni, nè di reggersi in piedi almeno tanto da poter essere aiutato sorreggendolo alle ascelle, chiamò la Guardia medica. Mentre gli infermieri adagiavano nell'auto ambulanza l'individuo, rotolava a terra qualche cosa che uno di essi, ritenendo che si tattarsse d'un portamonete, raccolse: era, invece, una dentiera. Si trattava di alcoolismo acuto, e l'individuo fu portato nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove si tentò di interrogarlo sull'essere suo. Ma dalla bocca dell'alcoolizzato, non uscivano che «all right», alternati. E con l'indicazione provvisoria, di N. N. inglese, l'alcoolizzato è stato trattenuto a smaltire la sbornia nel reparto di accettazione di primo soccorso, con la dentiera in saccoccia.

Macellaio travolto da una moto

Incaricato dal suo padrone di recarsi a portare la carne a un cliente in una casa di via Romagna, l'apprendista macellaio Francesco Demundo, di 16 anni, abitante in via Beccaria N. 9, ieri, nel pomeriggio, fu investito davanti al Caffè Fabris da una motocicletta guidata da un soldato.

Travolto, il giovane, che nella caduta riportò delle contusioni al polso della mano destra e all'ipocondrio sinistro, la motocicletta continuò la sua corsa.

Socccorso da un vigile urbano che prestava servizio in quei pressi, il ferito fu accompagnato alla Croce Rossa ove fu medicato

Cronache degli avvenimenti sportivi

INGHILTERRA-CONTINENTE

Approvazioni e prime critiche ai selezionatori della squadra mista

PARIGI, 13

I sedici designati per la formazione della squadra del Continente, che il 26 corrente sarà opposta a Londra a quella dell'Inghilterra, sono oggetto di commenti da parte della stampa sportiva parigina.

Sorpresa per Foni

Generalmente si è d'accordo nell'approvare l'operato della commissione preposta per tale selezione. Ciò non toglie che abbia suscitato una certa sorpresa l'inclusione di Foni, nonchè l'esclusione dell'olandese Caldenhove e dei giocatori cecoslovacchi. Ad ogni modo, dopo aver preso nota che lo svizzero Minelli non potrà essere della partita perchè infortunatosi, si giustifica e si approva nello stesso tempo la scelta di Foni che completa così il trio difensivo che a Parigi si è visto all'opera durante le chiare affermazioni italiane nella III Coppa del mondo. Sugli altri italiani prescelti nessuno avanza delle riserve ed anche la selezione di Colaussi è favorevolmente commentata, benchè si veda in lui un «sacrificato» per ragioni diplomatiche... del norvegese Blustadt. Qualche critica invece è mossa al belga Braine, che molti vedrebbero volentieri sostituito dal viennese Hannemann.

Meglio gli azzurri?

*Fra i commenti più rappresentativi vi è quello di Gabriele Hanot, che sull'*Intransigeant *scrive:* «Comunque sia, la squadra del Continente non sembra essere superiore ad un complesso formato esclusivamente degli italiani. Infatti l'«undici» azzurro, tale e quale ha vinto la Coppa del mondo, è assai migliore, indipendentemente che una selezione formata da continentali non appartenenti a diversi Paesi avrebbe avuto su queste selezioni internazionali la grandisima superiorità dell'unità di metodo e dell'omogeneità. Ma si comprende perfettamente perchè la F. I. F. A. non ha voluto basarsi per la squadra continentale sugli atleti di una sola Nazione».

Ha mancato evidentemente di diplomazia il selezionatore francese Gastone Barreau, il quale — se è vero quello che gli fa dire il Petit Parisien *di domattina — non ha fiducia nei due terzini prescelti. Foni, secondo lui, è un terzino di... riserva della nazionale italiana e Rava non ha esperienza per le partite internazionali (sic!). In più aggiunge che durante la Coppa del mondo la difesa italiana ha brillato più per la sua foga che per la sua classe intrinseca. Ma lasciamo la paternità di queste affermazioni al* Petit Parisien *o meglio al solito Mario Brun che ha intervistato Gastone Barreau.*

Concorso pronostici

Il premio di questa settimana

Sul «Piccolo della Sera» odierno comparirà per la seconda volta la scheda n. 1 del nostro grande Concorso pronostici, il cui premio questa settimana consiste in un elegante orologio da polso manca «Vetta», della ditta Cavallar, via S. Lazzaro 15. Il ricco premio è visibile in una delle nostre vetrine di piazza Goldoni.

La Triestina a Napoli

Un'altra nuova formazione?

La squadra alabardata parte stamane per Napoli. Trasferta difficile, ma non decisamente chiusa a qualche possibilità di successo. Perchè se la Triestina è in crisi, il Napoli non è certo in stato di grazia. Anche ai partenopei la sconfitta di Torino ha fatto perdere un po' la calma e sembra che per il confronto con i triestini si stia apprestando una formazione non priva di novità. Comunque sia le maglie rosse devono saper trarre dalla precaria situazione dei napoletani il maggior profitto possibile. Ora, se le nostre informazioni sono esatte, dalla formazione sono stati esclusi Chizzo e Magrini. Il primo non ancora rimesso dal recente attacco di itterizia è stato lasciato a casa per ordine del medico curante: nulla da dire. Non ci sono invece chiare le ragioni dell'esclusione di Magrini, che domenica contro la Roma è stato uno degli ordinatori dell'attacco, anzi, a detta di molti, il meno criticabile. Per Napoli sono stati convocati, oltre ai titolari Umer, Loschi, Gaigherle, Spanghero, Rancilio, Pasinati, Trevisan e Colaussi, Valcareggi, Beorchia, Radio e Caffeni. Valcareggi sostituirà Magrini, Radio prenderà il posto di Valcareggi nella mediana e Beorchia sarà innestato ad interno sinistro.

La Triestina multata

Il campionato di Serie A sarà sospeso il 23 ottobre

ROMA, 13

Il Direttorio Divisioni Superiori ha confermato che, giusto quanto già stabilito, il campionato nazionale Serie A e riserve sarà sospeso il 23 ottobre.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali, sono stati stabiliti i seguenti provvedimenti a carico di società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: *Triestina*, Grosseto lire 500; Legnano, Signe e Parma (sostenitori in campo avverso) lire 200; Caratese, Pontedera, Savoia Marchetti lire 500; e sono ammonite: Novara, Lazio, Siena e Como.

Sono stati squalificati per una giornata i seguenti giocatori espulsi dal campo: Grossi (Bari), Busoni (Ambrosiana riserve), Pezzini (Perugia) e Bracco (Pinerolo). Sono stati ammoniti i giocatori: Taliani (Ambrosiana riserve), Salati (Pro Vercelli), Rallo (Spezia), Castagnino (Entella); Porazza (Valpolcevera), Masera (Varese), Marchionneschi (Novara), Perrugi (Atalanta).

I campionati europei di pallacanestro

Le Azzurre piegano le polacche

ROMA, 13

Alla presenza di moltissimo pubblico è continuato stasera lo svolgimento del torneo di pallacanestro per il campionato europeo femminile.

La serata si è iniziata con l'incontro Italia-Polonia e fin dall'inizio le azzurre si sono dimostrate ben decise a conquistare la vittoria. Infatti la Punter ha ottenuto ben presto il primo punto su tiro libero; la riscossa polacca si è infranta contro la barriera italiana e le nostre ragazze hanno aumentato il loro bottino. Il primo tempo è terminato così a loro favore per 13 a 4. Nella ripresa, ancor più appassionante, le polacche hanno fatto sfoggio di stile e di coraggio ed hanno accorciato la distanza, ma le azzurre a loro volta hanno spiegato un gioco realizzatore, che le ha condotte alla vittoria con il punteggio di 27 a 19.

Ecco la formazione della squadra italiana e il relativo punteggio: Bertolini Bruna (1); Bertolini Nerina (2); Bortolato (7); Cenci; Ceriana (3); Falcidieno, Giotto (3); Punter (2); Teodoli (5); Verri (4).

Arbitri: Weber (Francia) e Raedle (Svizzera).

Terminata fra i più calorosi applausi questa partita e scioltasi la eco delle note dell'Inno fascista che hanno salutato la vittoria italiana, sono scese in campo le squadre lituana e svizzera. Quest'ultima ha opposto una bella e inattesa resistenza alle fortissime e agili lituane. Specialmente nel primo tempo la difesa svizzera è stata così brillante che le avversarie hanno dovuto accontentarsi di chiudere la prima parte della contesa con soli quattro punti di scarto: 8 a 4. Nel secondo tempo tuttavia la classe superiore delle lituane si imponeva ed esse infatti concludevano l'incontro per 28-10.

300.000 lire di premi per il prossimo Giro d'Italia

MILANO, 13

Mentre sta per concludersi la stagione delle gare ciclistiche dell'anno XVI, già la Federazione ciclistica italiana ha predisposto le basi organizzative per il XXVII Giro d'Italia, in colleganza ideale e sportiva col Giro dei tre Mari, che ha il suo svolgimento nelle regioni meridionali. Il Giro d'Italia avrà ora a Roma il suo massimo limite sud e verrà effettuato dal 27 aprile al 18 maggio.

La Gazzetta dello Sport, *organizzatrice della grande corsa a tappe, ha deliberato lo stanziamento di trecento mila lire di premi, con l'istituzione di premi particolari per i traguardi di montagna e di tappa anzichè abbuoni di tempo. Il vincitore del Giro sarà perciò il corridore che stabilirà il minor tempo effettivo totale. Non vi saranno tappe a cronometro per squadre, ma soltanto una o due tappe individuali a cronometro. Il chilometraggio globale sarà inferiore a quello delle precedenti edizioni.*

A Roma sarà costruito prossimamente il Palazzo dello Sport

ROMA, 13

A proposito della notizia secondo la quale è in progetto la costruzione di un palazzo dello sport a Roma, un giornale romano informa che la costruzione avverrebbe nelle immediate vicinanze dello Stadio e comprenderebbe tutte le specialità che normalmente sono contenute in un palazzo dello sport, compresi due campi coperti per il tennis.

L'inaugurazione dovrebbe avvenire all'epoca dell'Esposizione Universale di Roma nel 1941. La notizia però non è ancora confermata.

I pugili della G.I.L. di Trieste all'11. posto nel Torneo dei Novizi

ROMA, 13

La classifica generale dei Comandi federali della G.I.L. per il IX Torneo nazionale pugilistico dei Novizi è la seguente: 1) Treviso con punti 208, 2) Venezia con punti 184, 3) Napoli punti 168, 4) Catania punti 136, 5) a pari merito Genova e Palermo con punti 107, 6) Torino con punti 90, 11) *Trieste* con punti 63, 27) Fiume con punti 38, 38) Gorizia con punti 21.

Tennis. Il torneo di 2.a e 3.a categoria ha in programma per oggi, venerdì, i seguenti incontri sui campi di via G. Reni: Ore 10 (S. U. L.): Dalla Porta-Brunner, Ragusin-Polacco. Ore 11 (S.U.L.): Pacor-Eppinger. Ore 13 (D. U.): Aidinyan, Paoletti-Bianchi, Dalla Porta. Ore 14 (D.U.): Rossi, Contieri-vincente: Aidinyan, Paoletti-Bianchi, Dalla Porta. Ore 15 (S.U.L.): Marconi-Aidinyan, Ebner-vincente Pacor o Eppinger. Ore 16 (S.U.L.): vincente Dalla Porta o Brunner-vincente Polacco o Ragusin. (S. D.): non cl.: Ziani-Jesurun L.

Battaglia di donne

Per vecchie beghe di vicinato, le casalinghe Orsolina Ferletich, di 57 anni, abitante in via Udine N. 75, e Maria Zannini, di 24 anni, abitante nella stessa casa, ieri, nel pomeriggio, vennero alle mani in modo da conciarsi tutte e due in malo modo. E poichè i pugni, i calci, i morsi, e le unghiate non bastavano, volò anche un colpo di bottiglia che se lo prese sulla testa la Zannini.

Coperte di graffi, di lividi e di ematomi alla faccia, le due contendenti, dopo che si riuscì a rappacificarle, furono accompagnate alla Croce Rossa per le necessarie cure. E toccò al medico di turno della predetta istituzione perdere una buona mezz'ora per riparare i danni della zuffa.

Un caso di tetano

Una settimana fa, Glauco Sabadoni, di 13 anni, abitante al n. 17 di via di Riborgo, si feriva con una pietra al ginocchio destro. Lieve, all'apparenza, la lesione, una semplice escoriazione, alla quale, come di solito avviene, nè il ragazzo nè i suoi diedero importanza, ma, iersera, il Sabadoni, veniva accolto d'urgenza all'ospedale Regina Elena, per sopravvenuta infezione tetanica.

Le malefatte dei velocipedastri investono tre passanti e scappano

Ieri, nel pomeriggio, mentre attraversava la via G. Carducci per passare da un marciapiedi all'altro, la casalinga Maria Vercelli, di 62 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 803, fu investita, allo sbocco di via Milano, da un ciclista, che la gettò a terra, dileguandosi. Rialzata da un passante, la donna, che nella caduta aveva riportato una forte contusione al gomito destro ed una ferita lacero-contusa alla coscia destra, fu accompagnata alla Guardia medica il cui sanitario di turno la giudicò guaribile in otto o dieci giorni. Avute le cure del caso, la ferita potè quindi pertanto rincasare.

Un altro ciclista, rimasto esso pure sconosciuto, ha investito ieri nel pomeriggio in piazza Goldoni la casalinga Prospera Covacevich, di 74 anni, abitante in via del Fabbri n. 1, la quale passava da un marciapiede all'altro per recarsi a prendere il tram. Gettata a terra, mentre l'investitore si affrettava ad allontanarsi, la vecchia si produsse una forte contusione escoriata allo zigomo destro, per cui un vigile urbano provvide ad accompagnarla alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure. Medicata è giudicata guaribile in otto giorni, potè quindi rincasare.

Alla Croce Rossa è stata infine medicato ieri nel pomeriggio l'impiegato Mario Trampus, di 44 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 14, il quale, sfiorato da un ciclista nei pressi della Stazione Centrale, ha riportato una ferita lacera alla gamba destra, guaribile in 15 giorni.

Non una, ma più tegole sulla testa

Alcune tegole che venivano scaricate da un carro in via Fabio Severo, sono cadute ieri, nel pomeriggio, addosso al bracciante Ettore Visintin, di 26 anni, abitante a Roiano Vernielis N. 5915, mentre questi si era chinato per raccogliere un oggetto.

Riportata una vasta ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, il Visintin ha dovuto recarsi alla Croce Rossa ove gli sono state praticate due suture.

Un grave fatto a Monfalcone

Abbiamo notizia da Monfalcone, di un fatto svoltosi l'altra sera, in un sito poco frequentato della periferia della suddetta località, ove un meccanico autista ha sorpreso la giovane moglie in compagnia di un impiegato dal Cantiere, tale Emanuele Masiello.

Era da alcun tempo che il geloso marito nutriva dei forti sospetti sulla fedeltà della sua compagna, ma sembra che appena ieri questi abbiano avuto qualche fondamento. Avendo appreso che il Masiello, dopo aver circuito la donna con una corte spietata, era finalmente riuscito a fissarle un appuntamento, egli è riuscito così a sorprendere la coppia. Munito di una lampadina elettrica tascabile, non appena ha ravvisato nell'oscurità il volto della donna, ha alzato una manovella di avviamento per automobile, della quale era armato, ed ha colpito all'impazzata, in preda alla gelosia.

Tanto il Masiello, che si è abbattuto a terra per il primo, quanto la donna, sono rimasti feriti al capo. Tutti e due hanno infatti riportato la frattura del cranio ed altre lesioni.

Il Masiello e la giovane donna sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso dalle ore 19 del 12 alle ore 19 del 13 corr.:

Prestazioni urgenti in ambulatorio: Revolt Enrico, di 8 anni, abitante in via Corridoni n. 21, scolaro: distorsione del metacarpo della mano sinistra, riportata cadendo accidentalmente in casa; Lugnani Ferruccio, di 18 anni, abitante in via Marconi n. 26, commesso: ferita lacero-contusa al ginocchio destro, prodottasi cadendo nel viale Regina Elena, mettendo un piede in fallo e battendo il ginocchio contro lo spigolo del marciapiede; Rebez Arturina, di 15 anni, abitante in via S. Anastasio, casalinga: contusione escoriata al ginocchio sinistro, prodottasi scivolando accidentalmente nei pressi della sua abitazione; Gentile Isabella, di 38 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 8, casalinga: contusione al medio sinistro con echimosi prodottasi chiudendo una finestra il cui sportello le cadde sulla mano; Gobel Lorenzo, di 20 anni, ferroviere: ferita di taglio al palmo della mano sinistra, prodottasi accidentalmente durante il lavoro.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 30; prestazioni a domicilio: 4: trasporti di ammalati agli ospedali: 7.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 12 alle ore 19 del giorno 13 corr.:

Ferrari Annunziata, di 37 anni, casalinga, abitante in vicolo S. Fortunato n. 5: disturbi addominali (soccorsa d'urgenza a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Malamari Ernesto, di 39 anni, commestibilista, abitante in via Media n. 4: epistassi (soccorso a domicilio); Merlini Rinaldo, di 12 anni, scolaro: ferita lacero-contusa alla gamba sinistra prodottasi cadendo accidentalmente nei pressi del bagno Ausonia; Crismancich Paolo, di 2 anni, abitante in piazza Guido Neri n. 2: ferita di punta al primo dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente in casa; Tarantin Giustina, di 20 anni, casalinga: malore improvviso (soccorsa in piazza Ponterosso e rasportata nella sua abitazione in via Zovenzoni n. 1); Bonoti Paride, di 53 anni, pensionato, abitante al Rione del Re n. 357: malore improvviso (soccorso d'urgenza a domicilio); Doplicher Anna, di 8 anni, scolara, abitante in via Giuliani n. 6: frattura di un dente, riportata accidentalmente cadendo in casa; Pugliaro Nino, di 5 anni, scolaro, abitante in corso Garibaldi n. 9: ferita di punta al fianco destro, prodottasi accidentalmente cadendo nella sua abitazione sopra un oggetto appuntito; Genriat Bruna, di 11 anni, scolara: ferita lacero-contusa al capo, riportata accidentalmente nella sua abitazione in via Donota 4; N. N. di 27 anni, insegnante: escoriazioni alle mani, all'avambraccio destro e alla coscia sinistra prodottesi cadendo dalla bicicletta a Villa Opicina; Bussi Giulia, di 21 anni, modista, abitante in via Zorutti n. 18: emorragia da vena varicosa crepata; Bencich Giovanni, di 8 anni, scolaro: frattura dell'avambraccio sinistro (soccorso a domicilio in via Giuliani e trasportato all'ospedale Regina Elena); Prodan Angela, di 22 anni, abitante in Vasari n. 17: emorragia (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Gherbaviz Pietro, di 38 anni, autista, abitante in via Baiamonti n. 4: colica biliare (soccorso a domicilio); Taucer Giuliano, di 39 anni, abitante in via dell'Istria n. 36: demenza precoce (trasportato all'ospedale psichiatrico); Vestidello Mario, di 51 anni, pittore, abitante in via Commerciale n. 67: malore improvviso (soccorso a domicilio); Longo Andrea, di 38 anni, meccanico: ferita di punta all'indice sinistro prodottasi accidentalmente in casa.

Prestazioni di minore entità: 46; soccorsi a domicilio: 19; soccorsi fuori Provincia: 2; trasporti all'ospedale Regina Elena 14; trasporti all'ospedale psichiatrico: 1.

Due giudei verso la Palestina

Una forzata sosta al Coroneo

Il giudeo Moisè Silberstein, di 38 anni, nato a Varsavia, abbandonata la città nativa, va ramingo di paese in paese. Dopo una breve permanenza nelle varie capitali di Europa, si ferma per qualche tempo a Parigi, indi si reca a Berlino ma la situazione è niente affatto favorevole agli ebrei, dati i provvedimenti razzisti presi dal Governo nazionalsocialista. Il Silberstein decide allora di venire in Italia e propriamente a Milano dove briga per aprire un'azienda. Messe salde radici nella capitale lombarda, il Silberstein, in pochi mesi, riesce a farsi una posizione. Un cognato che abita a Glasgow gli fornisce i denari per cui, con questo aiuto, gli affari vanno a gonfie vele. Senonchè ecco giungere il momento in cui il Regime ritiene di prendere posizione contro l'ebraismo per tutelare l'integrità della razza. Il Silberstein, come tanti suoi correligionari, capisce che bisogna liquidare e far fagotto per altri lidi. E' necessario dare un addio all'Italia, all'Europa e veleggiare per altre terre lontane. Il giudeo di Varsavia pensa che la Palestina, nonostante la ribellione araba, sia ancora la terra ove si possa vivere tranquilli. Ci sono gli inglesi che si sono presi l'ingrato incarico di tutelare la vita e gli averi degli ebrei. E il Silberstein viene a Trieste per imbarcarsi per Tel Aviv. Egli arriva il 21 settembre scorso. Appena giunto ha la buona o cattiva ventura di imbattersi in un suo correligionario, il giudeo Fisch Rosenthal, di 40 anni, nato pur lui in Polonia e di professione elettrotecnico.

Urgenza di far denari

Il Rosenthal non ha che 300 lire, pochine per intraprendere un viaggio in Palestina. I due amici si recano al Caffè «Adriatico», in via Trenta Ottobre. Colà esaminano la loro situazione che non è, bisogna riconoscerlo, brillante. E' necessario trovare denari. Ma come? Ma dove? A gettare loro il gavitello della salvezza arriva un terzo individuo, un «esperto» in materia di furti d'abitazione. I tre escogitato tosto un piano che viene subito posto in esecuzione. Eccolo: Recarsi al Foro Ulpiano, nello stabile segnato col numero sei. Salire le scale fino al terzo piano e penetrare, di violenza, nell'abitazione di Enrico Luzzatto, il quale si trova a villeggiare a Opicina.

Il terzetto, presi gli ultimi accordi, esce dal Caffè e si avvia, con passo spedito, al Foro Ulpiano. Il loro ingresso nello stabile viene però notato dai portinai, i coniugi Maligoi, i quali hanno subito il vago sospetto che gli sconosciuti siano delle persone poco raccomandabili. Infatti, il Maligoi, preso l'ascensore, si affretta a salire ai piani superiori per controllare le mosse degli sconosciuti, dando, nel contempo, alla moglie, l'ordine di chiudere a chiave il portone al primo grido di allarme.

Il Maligoi non s'inganna. Giunto al terzo piano scorge i tre fermi davanti all'abitazione del Luzzatto la cui porta è socchiusa e lascia trapelare la luce. Nel vedersi scoperti i tre mariuoli si buttano a precipizio dalle scale, mentre il Maligoi, per impedire loro la fuga, grida alla moglie: «sera! sera!».

La donna, in ascolto nell'atrio, non si fa ripetere l'ordine e si affretta ad uscire sulla strada rinchiudendo dietro di sè, a chiave, il portone. Nel frattempo i tre, discese le scale, si vedono preclusa ogni via di scampo. Uno di essi, l'«esperto», non esita, con alcuni pugni manda in frantumi i cristalli del portone e scappa per il varco improvvisato. Gli altri due invece sono raggiunti dal Maligoi il quale gli tien a bada fino all'arrivo degli agenti.

Il «piè di porco»

Un sopraluogo nell'abitazione del Luzzatto dimostra che i ladri, dopo avere forzata la porta d'ingresso, erano riusciti ad aprire diversi cassetti e armadi, e stendere una costosa pelliccia sul pavimento. Degli ordigni atti allo scasso, come il famoso «piè di porco», giraviti ed altri ferri erano stati abbandonati parte sulle sedie e parte sul pavimento dell'abitazione.

Contro il Silberstein e il Rosenthal s'è instaurato regolare procedimento penale per tentato furto aggravato.

Ieri, alla quinta sezione del Tribunale penale, si è svolto il processo.

I due giudei, con l'aiuto di un interprete, hanno protestato, in lingua tedesca, la loro innocenza.

— Noi eravamo andati in cerca di un certo sig. Silvio Rosenthal per chiedergli degli aiuti onde poter recarci in Palestina. I ladri non siamo noi ma altri. Infatti, salendo le scale, ci siamo imbattuti in alcune persone che stavano scendendole di corsa. Poco mancò non ci facessero cadere, tanto era la loro preoccupazione di guadagnare l'uscita.

Logico epilogo

I portinai, citati come testi, non hanno, in verità, fornito elementi precisi in merito allo svolgimento del fatto.

Il Maligoi, per essere troppo matematico nelle sue dichiarazioni, è caduto in varie contraddizioni che sono state corrette e rettificate solo in seguito ad altre circostanze di causa.

Dal canto suo il Luzzatto non ha fatto altro che confermare l'avvenuto tentativo di furto. Il Rosenthal invece, oltre a dichiarare di non appartenere alla razza ebraica, ha sostenuto di non conoscere gli imputati.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M., riepilogati i fatti, ha concluso col chiedere due anni di reclusione e 2000 lire di multa per ciascuno degli imputati.

Il Tribunale, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di condannare i due giudei a un anno di reclusione e 700 lire di multa ciascuno.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Pluch; difesa avv. Guido Zennaro.

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.
Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII

Arrivando a Udine visitate

"LA VITRUM,,
di M. MARTINI
i Magazzini Casalinghi
più importanti del Regno.

UFF. PROPAG. F.LLI BRANCA

FERNET-BRANCA
TONICO-APERITIVO-DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA S.A. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

VERNICIATE con Rivasol
SMALTO MODERNO A BASE SINTETICA, DI RAPIDA ESSICAZIONE COPRENTE BRILLANTE • NUOVO PRODOTTO DELLA
RIVALIN SOC. AN. FABBR. VERNICI-SMALTI - MILANO
NEI MIGLIORI NEGOZI

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 • Tel. 97-63

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
STABILIMENTI: MILANO — NAPOLI — TORINO
STUDIO : MILANO, PIAZZA DUOMO, 31 Tel. 80648
Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, PIZZOFALCONE, 2 Tel. 24685
A RICHIESTA MOSTRIAMO A DOMICILIO, IN TUTTA ITALIA, LA RICCA COLLEZIONE DEI MODELLI

Notiziario economico

Elenchi ripartizione contingenti importazione pesce fresco e conservato - II semestre 1938-XVI. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti della pesca ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione per il II semestre corr. per pesce fresco e conservato di varie provenienze. Le ditte importatrici interessate potranno prender visione dei detti elenchi presso l'Unione dei commercianti, stanza 9.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica due gite: Cividale, Udine e Gradisca visita ai musei; quota lire 11. Giro autunnale della Selva di Tarnova, salita da Predmeia dei Monti Golachi, Gran Ciglione e Cucceli; quota lire 12. Prenotazioni in via Palestrina 3, II.

Chimici. Domani dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danzante.

Commercio Industria. Domenica gita a Buie, Grisignana e Montona; ritorno alle 22. Quota di partecipazione lire 10 per soci del «Ditci» e lire 11 per non soci. Iscrizioni presso la segreteria del «Ditci».

«Crda» Trieste. Domenica gita con automezzo e salita al Monte Aquila. Partenza dalla sede alle 7; ritorno alle 20.30. Quota per soci lire 7, non soci lire 8. Iscrizioni in segreteria. Pranzo dal sacco. Domani alle 17.45 tutti i componenti la sezione corale in divisa, devono trovarsi in sede sociale. Domenica alle 9.30 tutti i componenti sezioni sportive in divisa sociale in campo sportivo a S. Andrea. Tutti i dopolavoristi del «Crda» sono invitati alle 10.45 in piazza Verdi per partecipare alla manifestazione in onore dei dopolavoristi di Trento.

Pubblico Impiego. Domenica 23 il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza una gita a Idria con visita alle miniere. Partenza dalla sede sociale alle 7, ritorno alle 22. Prezzo lire 13. Iscrizioni seralmente dalle 19 in poi.

Cooperative Operaie. Domenica inizio trattenimenti danzanti in sede.

«A. Casalini». Domani sera ballo con inizio alle 20.30. Suonerà l'orchestrina «Broadway». Domenica dalle 19 in poi trattenimento danzante.

«P. Lucchini». Domenica gita turistica a Fiume e salita Monte Maggiore. Lire 12.50. Biglietti al bar Alzetta.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sul Monte Brancot; con ferrovia fino e da Gemona. Programma e iscrizioni presso la segreteria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 14 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 246, 247, 248, 250, 251; giovani coperta I: 85, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 201, 202, 203, 205, 206; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 129, 131, 132, 133, 134; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 41, 42, 43, 44, 45; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 199, 207, 208, 209, 211; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 171, 172, 173, 174, 175; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 ingrassatore carico, 1 fuochista carico, 1 giovane macchina.

Tuno Adriatica: 5 marinai, 2 fuochisti.

Turno «Ramb»: 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovane Fascista. Bene: poichè ha tanti bei meriti, dedicatele questi versi del Petrarca: «Vergine saggia, e del bel numero una — delle beate vergini prudenti — anzi la prima e con più chiara lampa».

Civiltà. Non comprendiamo a quale risposta vi riferiate. Venite alla nostra Amministrazione (via Silvio Pellico n. 6, II p.), dove potrete consultare la collezioni dei giornali.

Mare. Sì, fu estratto il numero 15303. — *Incerta.* 1) Piccoli pani o biscotti. 2) Sì, anche in quel caso. — *Maria Rcd.* Ariana.

Urge. Se si tratta di una bruciatura del ferro, non vi è nulla da fare; non è una macchia, ma nel caso più favorevole una decolorazione. — *Senza pseudonimo.* Su un cappotto verde la pelliccia color caffè sta benissimo.

Sem-Cam. Per quelli che ottennero la cittadinanza italiana prima del 1919, no. — *Lettore, Fiume.* No. — *Alcuni dopolavoristi curiosi.* La grande gita a Parenzo del Dopolavoro Provinciale avrà luogo domenica 23 ottobre.

Ariano L. G. Sono tutti problemi, quelli da voi prospettati, che verranno fra breve esaminati e risolti in modo preciso. — *Gloria.* Via S. Lazzaro n. 8.

Assiduo abbonato N. N. 1) Il contratto nazionale di lavoro per gli impiegati dell'industria fu stipulato il 5 agosto 1937. Potrete trovarlo in qualunque libreria od ai sindacati. 2) Non ci risulta.

Una povera sartorella. Per far sparire il lucido da una stoffa bisogna coprirla con una pezzuola imbevuta di acqua e aceto e stirarla col ferro caldo.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	12	13
Rendita 5%	93.25	93.25
Rendita 3½%	73.65	73.55
Redimibile 5%	93.20	93.20
Redimibile 3½%	71.20	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.85	89.85
Buoni Tes. nov. 1940	102.10	101.90
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	102.80
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.25	98.15
I. R. I.	459.—	458.50
Elettr. Ferrovie Stato	462.—	462.25
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	434.—	434.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3620.—	3580.—
Assicuratrice Italiana	522.50	522.50
Infortuni	1685.—	1670.—
Riun. Adriatica ser. A	1675.—	1675.—
Riun. Adriatica ser. B	1575.—	1575.—
Gerolimich	130.—	126.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	790.—	790.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	279.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun Adriat.	160.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	133.—	133.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	228.—	224.—

CAMBI: Londra 90.25; New York 19; Francia 50.45; Svizzera 431.25; Amsterdam 1032; Polonia 357.40; Germania 761.60.

Mercato calmo con pochi affari.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato, Saturnino, Domenico, Gaudenzio.

DECESSI (13 ottobre 1938-XVI): Giraldi Assunta, m. 11; Andreassi Rosita, a. 5; Zoffred ved. Vidotto Carolina, a. 78; Schimer Alfredo, g. 1; Delich Antonio, a. 26.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giustini Mario, meccanico con Disiot Germana, giornaliera; Spanghero Vincenzo, negoziante con Macor Ada, casalinga; Bene Enrico, cameriere marittimo con Tergisteo Alice, casalinga; Serpo Giuseppe, cameriere marittimo con Costa Elisabetta, casalinga; Morelli Bruno, cameriere marittimo con Granellini Wanda, casalinga; Tibaldi Luigi, impiegato con Bignami Loredana, impiegata; Poglayen Enobardo, impiegato con Poggi Lidia, impiegata; Sentieri Aldo, bracciante con Tognan Roma, casalinga; Cascelli Marino, ragioniere con Margon Laura, professoressa di piano.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia): 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle; 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle): 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

BUONISSIMA ragazza volonterosa offresi anche bambinaia, ottime informazioni. Maiolica 14, quinto, Ban. 44157 A

DONNA servizio offresi in cambio camerino. Vidali 11, primo. 76239 A

DONNA offresi cucire, stirare, sbrigare faccende domestiche, lire una l'ora. Vicolo dell'Edera 4-A, Rlavini. 44147 A

DONNA offresi pomeriggio ore da combinarsi. S. Francesco 10, secondo. 29242 A

PERSONA fiducia offresi sorveglianza casa, quartiere, villa, cambio alloggio. Gentili offerte Cassetta 29096 A, Unione Pubblicità. 29096 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi, con buoni attestati, dalle 16 alle 20. Molino a vento 11, primo, Solchi. 44173 A

RAGAZZA giovane, volonterosa, offresi stabile prestaservizi. Toro 4, Forhegger. 76256 A

RAGAZZA tutto fare, anche cucinare, onesta, offresi. Via Ginnastica 46, pianoterra. 76225 A

RAGAZZA forte, con attestati, cerca servizio. Via Molingrande 10. 44161 A

RAGAZZETTA principiante cerca servizio. Via Molingrande 10. 44162 A

RAGAZZETTA 17 anni, primo servizio, offresi stabile. Via Media 8. 44159 A

SIGNORA di fiducia 28-enne, presenza, offresi qualche ora al giorno, qualsiasi lavoro, prestaservizi, ufficio, ambulanza. Indirizzo Piccolo. 76232 A

SIGNORINA 24-enne bella presenza, pratica lavori casa, offresi presso distinta persona sola. Scrivere: Anna, presso Chies, via Molino vento 22. 76204 A

16-ENNE principiante offresi famiglia piccola. Manzoni 26, secondo. 44165 A

34-ENNE brava per tutti lavori offresi 8-17. Clovich, Roiano Moreri 143. 76246 A

40-ENNE fidata, massaia perfetta, offresi a distinta persona sola. Piazza della Valle 1, secondo, telef. 79-59. 44094 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi. 29264 B

DOMESTICA giovane, capace, con attestati, cercasi. Battisti 10, porta 16. 76244 B

FAMIGLIA signorile cerca autista-domestico e cameriera e cuoca, ottime referenze, altrimenti inutile presentarsi. Offerte Cassetta 29138 B, Unione Pubblicità. 29138 B

OGGI AL NAZIONALE

il più colossale spettacolo cinematografico dell'anno

Grandioso monumento elevato alla bellezza e alla forza umana

"OLIMPIA"

di **Leni Riefenstahl**

Coppa Mussolini 1938 per il migliore film straniero

Festa di popoli

Festa della bellezza

APERTURA ore 15.30.

Alle ore 21.30 spettacolo di gala con intervento delle autorità e di alcuni atleti olimpionici.

PRESTASERVIZI giovane, mattina, dopopranzo, cercasi. Presentarsi Tiepolo 9, porta 6, dalle 8-11. 44148 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, 7-11, 14-16, cercasi. Imbriani 6. 44153 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, cercasi prontamente. Via Udine 20-A, Patschaider. 76236 B

PRESTASERVIZI solo mattina cercasi. Carducci 24, porta 13. 76266 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 8-10 Roma 12, terzo. 44177 B

RAGAZZA giovane, robusta, anche se primo servizio, cercasi. Rivendita tabacchi fermata tram Rolano. 29245 B

RAGAZZE capacissime cucinare, buone famiglie, cercansi prontamente. XX Settembre 12, portineria. 76267 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. BARBIERE capacissimo, triestino, presenza, offresi stabile oppure saltuario. S. Michele 3 (giornalaio). 29246 C

CAMERIERA albergo, conoscenza tedesco, slavo, offresi. Scrivere Cassetta 29211 C, Unione Pubblicità. 29211 C

CONDUTTORE capace, attivissimo, con cauzione, offresi trattoria, spaccio. Indirizzo: Pondares 6, osteria. 76206 C

GIOVANE 19-enne intelligente, bella presenza, occuperebbesi anche come fattorino. Musina, via Romagna 52. 44144 C

ISTITUTRICE offromi. Pratica insegnamento elementari, medie, lingua estera, musica. Cassetta 29216 C, Unione Pubblicità. 29216 C

PRATICANTE d'ufficio, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 76215 C

SARTA uomo offresi per occhielli. San Francesco 38, secondo, Franchin. 76247 C

SIGNORINA, tedesco italiano, buonissime referenze, offresi bambini giornata. Telefonare 7419. 44141 C

SIGNORINA assolta biennali, conoscenza stenografia e dattilografia, offresi. Cassetta 29222 C, Unione Pubblicità. 29222 C

SIGNORINA tedesca, cattolica, presenza, offresi quale istitutrice bambini presso distinta famiglia residente Gorizia o Treviso. Scrivere fermo posta A-509, Udine. 29149 C

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte Cassetta 29068 C, Unione Pubblicità. 29068 C

STENODATTILOGRAFA praticante ufficio, onesta, volonterosa, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 76210 C

VIENNESE paziente bambini, offresi ore mattina o pomeriggio, anche passeggio. Indirizzo Piccolo. 44178 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI, ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5. 8301 CC

A. A. A. PERMANENTI Reily. Metodo esclusivo. Macchinario unico. Garanzia assoluta ossigenati, tinti, rovinati. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14. 29250 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara, rimoderna, confeziona su misura Laboratorio Silvio Pellico 1. 75957 CC

PARRUCCHIERE signora, Cellini 2, personale primo ordine, permanenti incomparabile bellezza. 44092 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleurs, mantelli ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 29247 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAMICIAIA perfetta cercasi. Cassetta 29213 D, Unione Pubblicità. 29213 D

GARZONA pratica cerca sarta donna. Presentarsi ore 10, Trento 2. 76265 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 2. 76230 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Istituto 36. 76213 D

GARZONA modista cercasi. Viale XX Settembre 1, ammezzato. 76251 D

GARZONA lavorante mezzalavorante cercasi prontamente. Modisteria. Cian, S. Sebastiano 7. 8299 D

GIOVANE aiuto commesso cercasi. Piazza Goldoni 4, formaggeria. 76203 D

GIOVANOTTO 17-18 anni, intelligente, serio, onesto, attivo, con ottime referenze, cercasi. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 29266 D, Unione Pubblicità. 29266 D

IMPORTANTE primaria fabbrica birra italiana cerca aiuto tecnico (braufführer) pratico tutti rami industria, possesso ottime referenze. Offerte Cassetta 29081 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Carducci 27. 76270 D

PELLICCIAIA, anche mezza lavorante, cercasi. Corso 31, porta . 29256 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 29234 D

RAGAZZO cerca macelleria Filosa, piazza Cavana 3. 8300 D

RAGAZZO apprendista cerca pellicceria Corso 31, porta 7. 29256 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Via Conti 40. 76254 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 18. 44154 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 76211 D

RAGAZZO 15-enne portapane cercasi. Indirizzo Piccolo. 44167 D

SIGNORINA compagnia bambina tre ore giornaliere cercasi. Offerte Cassetta 29219 D, Unione Pubblicità. 29219 D

SIGNORINE cercansi per vendita pubblico biglietti lotteria. Presentarsi in giornata. Spiridione 6. 29241 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAPITANO cerca mobiliate camera, salotto, letto matrimoniale, uso bagno, ingresso libero, semilibero. Telefonare 4930. 76233 E

MARITTIMO e moglie cercano vuota, comodo cucina. Specificare offerte Cassetta 29237 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIMA centrale, una-due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 29249 F

A. A. ELEGANTE mobiliata, vitto, affittasi. Ginnastica 28, porta 6. 44169 F

A. A. MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Carducci 34, secondo, Terpin. 44174 F

A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 44163 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Cunicoli 9, primo. 76268 F

A. MOBILIATA, vitto buono, presso distinto. Foscolo 35, porta 3. 76201 F

A. MOBILIATA un letto o due affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 76217 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi. Coroneo 9, quarto. 76259 F

CAMERA affittasi. Viale XX Settembre 57, primo. 29230 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi prontamente. Giulia 15, porta 18. 76234 F

CAMERA vuota affittasi. Raffaello Sanzio 18, porta 2. 76228 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente signori. Via Udine 3, quarto, sinistra. 76214 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi a persona distinta. Gatteri 27, Presenti. 44149 F

CAMERA grande, per due operai affittasi. Capuano 6, primo. 76264 F

CENTRALE pulita, stufa, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 29260 F

CENTRALISSIMA mobiliata, termobagno, telefono, affittasi solo persona distintissima. Indirizzo Piccolo. 76208 F

ELEGANTISSIMA uso salotto, anche breve soggiorno. Telef. 4742. Via San Lazzaro 23, primo. 44152 F

GARÇONNIERE presso persona sola affittasi. Commerciale 8, porta 7. 76241 F

MATRIMONIALE bella, spaziosa, pulitissima, comodo cucina, affittasi. Parini 5, porta 21. 76258 F

MATRIMONIALE, stanzino, oppure sola, distintissima vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 76255 F

MATRIMONIALE affittasi una-due persone, volendo vuota. Corso Vitt. Em. 11, quarto, destra. 76243 F

MATRIMONIALE pulitissima affittasi anche breve soggiorno. Nordio 12, primo, porta 7. 29231 F

MOBILIATA bella, con un letto, affittasi. Via Aleardi 4, mezzanino. Informazioni portinaia. 44168 F

MOBILIATA indipendente, soleggiata, affittasi distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 76271 F

MOBILIATA affittasi. Luzzatto 3, terzo, davanti, sinistra, porta 16. 44158 F

MOBILIATA due distinti, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 44140 F

MOBILIATA, bagno, affittasi, soltanto distinto. Galatti 16, primo, destra. 44146 F

MOBILIATA pulitissima, uno-due letti, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 76248 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso distinta sola. Galvani 3, porta 7. 76240 F

MOBILIATA bellissima, unico subinquilino, affittasi. Via Canova 2, mezzanino, porta 4. 76238 F

STANZETTA affittasi. Tiziano 9, portineria, ore 10-15.30. 76224 F

UNA, eventualmente due camere, ingresso libero, affittansi uso ufficio. Viale XX Settembre 43, primo. 76235 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. MINERVA, XX Settembre 16. Si comunica per sabato 15 ottobre inizio seguenti corsi diurni, serali: 1) ragioneria: 1.o, 2.o biennio; 2) ammissione Tecniche, Magistrali superiori, Liceo; 3) avviamento commerciale. 29267 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: corso semestrale: tassa unica 40. «Minerva», XX Settembre 16. 29267 G

A. A. A. MAESTRE asilo apertura nuovo corso speciale accelerato per signorine che hanno conseguito ammissione due anni, oppure anche senza sione scuola media superiore da almeno titoli studio almeno venti anni età. Ultime sessioni tutte candidate promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29164 G

A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni serali preparatori ammissione, idoneità, esami Stato. Doposcuola. Ottimi risultati. 29199 G

A. A. DIPLOMA ragioniere, geometra: corsi accelerati primo, secondo biennio. Professori scuole regie, specializzati. Iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29164 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 60000 G

A. A. TEDESCO, francese: 8 mesi. Tassa unica 60, «Minerva», XX Settembre 16. 29267 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43985 G

A. DANZARE: lezioni private, collettive: Scuola Girardelli, via Tarabochia n. 3. 76249 G

A. DIAZ 3, telefono 6263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

FRANCESE, corsi perfezionamento, coltura generale, conversazione: prof. Vaudolon, via Galleria 6. 76069 G

INGLESE, tedesco, insegna capace maestra, modeste pretese. Madonna del Mare 12, quarto, andito destra, porta 15. 44160 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule ampie, chiare; vasto giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico); abilitazione magistrale; maturità classica, scientifica, artistica; diploma ragioniere, geometra; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali; ricupero anni peduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale; sempre ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente, piazza Impero 16. 29164 G

PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 13. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9601 G

STUDENTESSE dànno ripetizioni alunni elementari e medie. Marconi 14, secondo, sinistra. 76219 G

TAGLIO, cucito, inizio 15 corrente. Donda, Fabio Severo 16, telef. 26-489. 16 G

TEDESCO 8 ore lire 10! Corso per fanciulli e adulti. Primarie referenze. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 29066 G

VIENNESE bella pronuncia, offresi conversazione lezione adulti, bambini. Indirizzo Piccolo. 44176 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GARZONA povera smarrì gonna noce tratto corso Vitt. Em. via Crispi. Pregasi portarla Sartoria A.M.I., corso Vitt. Em. 3. 44139 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili tre-cinque stanze, vista mare, massimo conforto (con grande poggiuolo, terrazza, autorimessa), affittansi novembre, nuova costruzione via Hermet-piazza Carlo Alberto. 29258 I

APPARTAMENTI due stanze, conforto (casa nuova), affittansi per gennaio. Fabio Severo 67. Amministratore Pertot, Corso 3 (galleria). 44172 I

APPARTAMENTI presso piazza Unità, 2-3 stanze, affittansi. Rivolgersi personalmente via Giustinelli 2-a, porta 5, dalle 14-15. 76262 I

CAMERA cucina scambiasi con due camere cucina. Via del Bosco 32, pomeriggio. 76252 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29233 I

NEGOZIETTO piccolo affitto, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29253 I

QUARTIERE 2 o 3 stanze, terrazza, affittasi. Via Cisternone 19. 76237 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, riscaldamento, tutto a nuovo, affittasi prontamente. Via Bramante, telefono 69-79. 76250 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno arredato, ascensore, riscaldamento, affittasi centralissimo. Indirizzo Piccolo. 44179 I

STANZE (3), cameretta, bagno installato, cucina, due ripostigli, tutto nuovo, centro, affittasi prontamente. Telefonare 7642. 29262 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO cerca urgentemente piccola distinta famiglia. Offerte Cassetta 29220 L, Unione Pubblicità.

CAMERA con focolaio cerca vedova con figlia. Scrivere: Moreri 143, Clovich. 76245 L

QUARTIERE una-due stanze, cercano sposi. Telefonare 25078. 76223 L

QUARTIERE 2 camere cucina, cercasi. Junc, Salita Gretta 6. 76222 L

QUARTIERE due stanze, camerino, bagno, cucina, possibilmente casa nuova, cercasi. Cassetta 29218 L, Unione Pubblicità. 29218 L

QUARTIERINO cercano coniugi. Sei mesi anticipato. Offerte Cassetta 29210 L, Unione Pubblicità. 29210 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 29187 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44160 M

ALIMENTATORE di placca, alimentatore di filamento, vendonsi giornata. Rivolgersi portineria Cologna 2. 44142 M

ARREDAMENTO interno negozio completo, vendesi. Negozio Hausbrandt, passo S. Giovanni. 44143 M

BIDET porcellana, scaldabagno Vaillant, vasca bagno, vendonsi. Brunner n. 12. 44166 M

CANE pechinese bianco-nero-giallo, pura razza, vendesi. Rivolgersi Sonnino 42, porta 9. 76202 M

CARROZZINA 65 Phoenix, molleggiata, altre sport nuovissime, occasione. Tarabochia 6. 29018 M

DISCHI Cecchelin 20, vendonsi lire 6. Massagrande, XX Settembre 5. 29239 M

FRANCOBOLLI antichi Italia piccola raccolta, vendonsi occasione. Chiosco giornali piazza Belvedere. 29252 M

MACCHINA cucire spola rotonda. Rapicio 5, porta 17. 29259 M

MACCHINA Singer garantita 130, altra lussuosissima, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 29255 M

MACCHINA Singer vendesi causa trasloco. Madonnina 21, nuova. 29251 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29240 M

MANTELLO, vestito nero uomo, statura media, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 44171 M

PELLICCIA figura snella vendesi. Via Roma 3, terzo, destra. 44164 M

PELLICCIA castorino asiatico (chiara), nuova, vendesi occasione. Battisti 4, primo, destra. 044037 M

RADIOAMATORI, qualsiasi riparazione, perfezionamento, ecc., ricorrete unico attrezzato laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno. Visitateci. 29265 M

STOFFETTA lana grigia vendesi. Via Palladio 6, porta 13. 44155 M

TAILLEUR grigio nuovissimo 120, volpe 80, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 76220 M

TAPPETO Belucistan 215 per 350, ottimo stato, vendesi. Ghega 2, interno 21. 44150 M

TAPPETO corsia quadri vendonsi. Riva Nazario Sauro 22, primo, destra. 76212 M

VESTITI da signora e scarpe 39 vendonsi occasione. Via Giulia 114, primo. 76218 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARROZZELLA sport ottimo stato comperasi occasione. Valdirivo 40, porta 34. 29235 N

CARROZZINA sport molleggiata cercasi se occasione. Telefono 7419. 76268 N

CASSAFORTE medie dimensioni cercasi. Offerte Cassetta 29217 N, Unione Pubblicità. 29217 N

CASSE vuote, robuste, d'occasione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1700 N

DAMIGIANE vuote da litri 50 se occasione acquistansi. Cassetta 29226 N, Unione Pubblicità. 29226 N

VESTITI uomo, scarpe usate, libri usati comperansi. Beccherie 5, negozio. 8298 N

VETRINA salumi da banco per trattoria acquistasi. Offerte Foscolo 28. 44156 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 76006 NN

A. A. APPROFITTATE: occasioni speciali mobili garantiti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 32. 29236 NN

AFFARONE: camera pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 76242 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete, prezzi convenienti, mobili solidissimi, perfezione, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 29263 NN

ARMADI, letti, scrivania, tavoli, vendonsi. Udine 2, terzo, porta 15. 29254 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 130. Tarabochia 6. 29019 NN

CAMERA pranzo nuova, stile moderno, palissandro, vendesi lire 4400. Via Udine 20-B, porta 4, ispezione pomeriggio. 76260 NN

CUCINE assortite, eleganza, perfezione, vendonsi rara straoccasione. Crispi 51, falegname. 76226 NN

LETTO bianco, susta e sgabello, vendonsi 160 lire. Manzoni 20, quinto. 76221 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, grande partita, occasione. Tarabochia 6, mobili. 29020 NN

MATRIMONIALE, cucina, poltrona romana, vestiti usati, occasionissima. Via Raffineria 4, porta 15. 29268 NN

MATRIMONIALE noce lavorazione finissima vendesi con garanzia. Pondares 21, falegname. 76269 NN

MATRIMONIALE bellissima legno chiaro, prezzo d'occasione vendesi. Via Gatteri 42. 44170 NN

MATRIMONIALE, pranzo, modernissime, vendonsi buon prezzo causa partenza. Giacinto Gallina 2, portinaia. 29248 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli mobili. Maurizio 9, Magazzino Gisella. 29232 NN

PIANINO germanico rinomato, originale, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 29229 NN

PIANOFORTE concerto Mignon, rara occasione. Francesco Crispi 56, quarto, destra. 76205 NN

PRESSA copialettere, banco cassetti, tavoli, attaccapanni bianco, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 76209 NN

SALA pranzo grandiosa, modernissima lavorazione garantita, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20. 9602 NN

SALOTTO, pranzo, cucina, modernissimi, lussuosi, cercansi occasione. Cassetta 29227 NN, Unione Pubblicità.

VETRINA, tavolo marmo, sedie, letti, comodini, armadio seminuovi, vendonsi. D'Azeglio 2, porta 15. 76227 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti, Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTANSI brillanti, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 76261 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi altissimi. Spina, Imbriani 2. 76123 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane e fiaschi, acquistansi. Via Pane n. 6, telefono 4526. 1308 O

INDIRIZZI esattissimi qualunque categoria prezzi minimi: «Simar», Washington 29, Milano. 5665 O

LEGNAME acquisterebbesi quantitativo tavole da 20 mm. e travi 6 e 7 metri. Trucktractor, via Gelsomini 6. 29261 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

SALVALATTE brevettato porcellana indispensabile ogni famiglia, lire 2.50. Cercansi piazzisti battitori ogni provincia. Massagrande, XX Settembre 5. 29238 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA nuova Mürer, accessori, vendesi occasione. XX Settembre 33, primo, destra. 76253 Q

BICICLETTE passeggio donna, un'altra bambino 7 anni, vendonsi. Vidali, latteria. 44151 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CALZOLERIA bene avviata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29244 R

CONDUTTORE trattoria, osteria, praticissimo cucina e clientela, cauzione, offresi. Offerte Cassetta 29221 R, Unione Pubblicità. 29221 R

CONTADINO friulano con famiglia, assumerebbe affitto, 1500-2000 lire annue, vicinanza città, campagna casa colonica, stalla 3-4 mucche. Cassetta 29209 R, Unione Pubblicità. 29209 R

DISPONIBILI 250.000 primo 6 percento, città. Esclusi mediatori. Cassetta 29223 R, Unione Pubblicità. 29223 R

IMPIEGATI: operazioni cessioni stipendio decennali anche per non statali, compresi impiegati enti corporativi, opere nazionali, potete effettuare rivolgendovi dott. Grasso, Beccaria 4, telefono 7506. 76216 R

RIVENDITA pane affittasi a donna pratica e pulita. Indirizzo Piccolo. 76207 R

STRAOCCASIONE cedesi subito causa improvvisa partenza bar centralissimo, ottimo affare dimostrabile. Offerte Cassetta 29226 R, Unione Pubblicità.

SU immobili città cercansi 80.000, pagasi 7 percento netto. Offerte Cassetta 29243 R, Unione Pubblicità. 29243 R

TRATTORIA osteria cedesi, facilitazione pagamento, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 44175 R

20.000 cercansi per rilevare sana industria. Offro alto interesse. Indirizzo Piccolo. 76257 R

100.000 primo rango 6.50 cercansi, centro Fiume. Esclusi mediatori. Cassetta 29224 R, Unione Pubblicità. 29224 R

120.000, prima ipoteca, ottimo stabile città, triplo valore, cercansi. Offerte: Cassetta 29257 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA di rendita 60.000-200.000 cercasi. Cassetta 29214 S, Unione Pubblicità.

FONDO posizione bellissima, soleggiata, per costruzione villa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76229 S

ZONA franca, casa 4 stanze, stalle, 13.000 mq. campagna, bosco, frutteti, pollicoltura, causa partenza vendesi. Offerte Cassetta 29228 S, Unione Pubblicità. 29228 S

Confortata dalla Fede, oggi è serenamente spirata

ANNA ved. PASSAGLIA

madre, suocera e nonna esemplare.

La straziata famiglia ne dà il triste annunzio a quanti La conobbero ed amarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 14 corrente, alle ore 14.30, partendo da Via Navali N. 19.

Trieste, 13 ottobre 1938 - XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La madre contessa **ADA CASSIS** vedova **QUARGNALI**, la moglie **ANITA** con la figlia **SANDRA**, partecipano con animo straziato la morte del loro adorato

dott. MARIO QUARGNALI

volontario della Grande Guerra, Camicia Nera della vigilia, seniore medico della Milizia, Capitano in congedo, commendatore della Corona d'Italia

spentosi improvvisamente la notte del 12 corrente.

La **CASSA PROVINCIALE DI MALATTIA** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del

comm. dott. MARIO QUARGNALI

che fu per tre lustri suo intelligente, devoto collaboratore.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si spense quest'oggi, alle ore 4

Martino Biagini (Blasevich) fu Gius.

d'anni 51

La desolata moglie **ANGELA** nata **TRAVAN**, i figli **SPARTACO** e **LIVIO**, la mamma **CHIARA**, la nuora **AMELIA** con il nipotino **GLAUCO**, i fratelli **ANTONIO, GIOVANNI, GIACOMO** (assente) e **GIUSEPPE** (assente), assieme agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 16, partendo dalla via Carducci.

Il presente serve da partecip. diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro indimenticabile

JOLANDA

ringraziano sentitamente gli ingegneri, impiegati ed operai dell'U. LL. PP. e tutte le altre gentili persone che in varie guise presero parte al loro dolore.

Famiglia PIZZAMEI e congiunte

La voce più forte

19

Maria Gogioso Pollerl

Dopo sedici ore di treno, estenuato, Franco scese alla stazione di La Spezia.

La sua mente si rifiutava ormai di funzionare normalmente. Era passato attraverso mille alternative, aveva ricordato tutto il passato, esaminate tutte le possibilità. Tre cose restavano ferme: l'esistenza della bimba, il suo dovere di adottarla, l'incognita di Litta.

Era partito da Napoli la sera del 20. Fortunatamente aveva trovato un vagone di prima classe vuoto e tale era rimasto fino a Roma. Egli non pensava di poter prendere un'ora di riposo, ma la solitudine gli era benefica.

A Roma era salita nel vagone una coppia, marito e moglie. Il marito aveva lasciato la parte libera del divano alla moglie, perchè potesse sdraiarsi e si era ricantucciato nel lato opposto a quello occupato da Franco. Franco non si era mosso, teneva gli occhi chiusi come se dormisse. Gli era indifferente la posizione scomoda ed il non poter fumare, mentre la signora dormiva. Avrebbe potuto andare nel corridoio, ma non lo fece.

Tutto gli era indifferente, non aveva nemmeno la capacità di augurarsi il sonno per dimenticare l'angoscia, per allontanare i ricordi che affluivano di continuo alla sua mente, passavano e ripassavano dinanzi ai suoi occhi allucinati come immagini sullo schermo. Gli riusciva difficile, quasi impossibile persuadersi della realtà presente, ma il passato stava lì, dinanzi a lui, chiaro in tutti i particolari.

Quando lo avevano presentato a Ines Bianchi era ad un pranzo in casa Bellotto a Milano. Dopo cena Ines aveva suonato con molta maestria alcuni pezzi per arpa. La aveva complimentata superficialmente, in quel momento distratto da altri pensieri e malinconico senza un perchè. Più tardi però si era interessato di lei ed aveva chiesto chi fosse. Le informazioni erano state vaghe; era figlia d'un medico morto in guerra, già orfana di madre e non essendole sufficiente la piccola pensione per vivere, suonava l'arpa nell'orchestra della Scala. Ciò l'aiutava a sbarcare il lunario.

— Povera figliola, — aveva pensato.

Allorchè s'incontrarono la seconda volta, scoperse ch'essa era carina e simpatica, il volto, che dapprima gli era sembrato insignificante, cominciò ad interessarlo, gli sembrò trasformato, specialmente osservandola mentre suonava. Poi il caso li aveva fatti incontrare frequentemente. Cominciarono a vagare qualche volta insieme per la città, qualche volta entrarono in una pasticceria per prendere qualche cosa e discorrere più liberamente, parlavano della musica che li aveva avvicinati, dei loro progetti e delle loro speranze per l'avvenire. Ines gli narrò la sua semplice e triste storia ch'egli già conosceva in parte.

Ad ogni incontro qualche cosa li legava di più, finchè una sera, dopo un ballo, egli l'aveva accompagnata alla Pensione Margherita, dove essa alloggiava. Erano ambedue molto stanchi e non parlavano, chiusi nella macchina che li trasportava. Per caso le loro mani s'incontrarono e non si lasciarono più. Essa aveva compreso che l'amava perdutamente ed egli che era inevitabile che una tenera amicizia tra due giovani artisti, liberi e soli, dovesse trasformarsi così.

Un senso di benessere, di felicità, gli fece desiderare in seguito la presenza continua della piccola donna che, adorandolo, lo circondava di cure quasi materne, gli offriva un asilo riposante e sicuro. L'affetto profondo che traspariva dagli occhi di lei, lo commoveva.

Un giorno, nei primi tempi della loro unione, essa gli si era seduta sulle ginocchia e presagli la faccia fra le mani gli aveva detto: «Tu non saprai mai quanto ti amo» e gli occhi le si erano riempiti di lacrime.

Per un momento, lo ricordava anche ora, egli si era sentito come travolto da un'onda di tenerezza e di bontà e l'aveva rassicurata con parole appassionate, con mille dolci promesse. Ma dopo, essa non gli aveva più chiesto nulla, nè per il presente, nè per l'avvenire. Sembrava temesse anche una parola che potesse toccare o sconvolgere quella sua tenue felicità. E come gli era grata di ogni minima dimostrazione d'affetto, di ogni piccola gentilezza. Con quale trasporto accoglieva anche il più semplice dono.

— Come sei buono con me, Franco. — diceva allora sommessamente.

Era ben facile esser buoni con una così tenera, dolce creatura!

Per quanto i suoi occhi azzurri fossero belli, lievi e morbidi al tatto i suoi lunghi capelli biondi, e gentile il suo visetto un po' lungo e pallido, la vera grazia di lei era nella sua anima delicata, nella malinconica espressione del suo sguardo.

Essa aveva letto molto, ma non sfoggiava nè coltura, nè idee filosofiche, se la sua immaginazione era fervida essa non ne lasciava indovinare l'inquietudine. Si mostrava sempre mite e semplice e dolcemente contenta. Sapeva circondarlo di un'atmosfera d'ordine e di eleganza, sapendo colle sue piccole mani trasformare in un lampo una volgare camera d'albergo in un ambiente ridente e famigliare. Piccoli vasi di cristallo erano sempre pieni di fiori, libri e riviste che potevano interessarlo, sempre a portata di mano. Tutto questo per lui, chè nel passato, lo confessava, lasciava la camera oscura della pensione, in abbandono.

— Sei contento di me? — gli chiedeva talvolta umilmente.

Ah, perchè non sapeva risponderle con la stessa tenerezza e le diceva invece con un sorriso distratto e indifferente:

— Ma certo.

Era poco in verità e, forse per quello, essa piegava la bocca in una smorfia di puerile delusione, ed i suoi occhi si velavano di tristezza. Ma prima ch'egli avesse il tempo di osservarla Ines tornava ridente e premurosa.

A poco a poco, senza accorgersene, egli si era stancato di quella tenerezza sempre uguale, di quella piccola cosa umile e sottomessa. L'aveva giudicata incapace di sentimenti profondi e quando pensava ad un avvenire stabile e definitivo non si vedeva accanto ad Ines. Tuttavia era certissimo di non aver mai espresso in alcun modo questa sua vaga sensazione ed anche di non aver mai avuta chiara in sè l'idea dell'abbandono.

Come aveva indovinato Ines?

Ed ora che rimorso! Essa aveva intuito i suoi pensieri più reconditi ed egli non aveva compreso nulla di lei, nemmeno le cose più evidenti.

Un giorno, verso gli ultimi tempi si trovavano a S. Remo, dove Franco era stato invitato per una serie di concerti al Casino. Uscirono insieme verso l'ora del tramonto, avevano preso le racchette e volevano giocare a tennis. Il campo si trovava a circa duecento metri dall'albergo ed essi si affrettavano per raggiungerlo. Nel tragitto incontrarono una fanciulla piccola e snella, graziosissima, con due occhi neri scintillanti, ed una massa di capelli bruni inanellati, sciolti sulle spalle. Essa scorgendo il violinista, che forse conosceva per aver assistito al concerto della sera precedente o per averne visto il ritratto, si volse a fissarlo insistentemente. Franco invece di tirar dritto, la guardò e le sorrise. Era così giovane e carina!

Quando fissò lo sguardo sul viso di Ines lo vide pallidissimo.

— Che hai? — le chiese.

— Nulla. — rispose essa.

Intanto erano arrivati e nell'andare a verificare se la rete si trovava in ordine, egli continuò ad osservare la sua compagna senza farsene accorgere. Essa si era volta indietro e continuava a fissare la strada deserta.

— Cominciamo. — chiese Franco.

— Sì. — rispose Ines.

Giocava malissimo, essa che di solito era un'avversaria non disprezzabile, e non apriva bocca. Mai Franco l'aveva vista così pallida e con uno sgardo così cupo. Possibile ch'essa fosse gelosa di uno sguardo e di un sorriso? Ad ogni modo egli fece finta di non accorgersi di nulla.

Poi si fece tardi e smisero. Quand'egli si avvicinò a lei per far ritorno all'albergo, la vide d'un tratto batter l'aria con le mani e cadere riversa. Spaventato, l'adagiò su di un sedile, chiamandola a nome ansiosamente. Non sapeva che fare; in quel giorno, in quell'ora erano completamente soli sul campo del tennis. Fortunatamente essa si riprese presto, lo rassicurò col gesto, ritrovò la voce e la forza di ritornare pian piano verso l'albergo.

Dopo un'ora sedevano a tavola di fronte; essa indossava un abito di lino lilla che le stava molto bene ed era fresca e sorridente ed egli aveva già dimenticato l'incidente di poco prima, attribuito al caldo ed alla stanchezza. Ed invece era forse il segno della prossima maternità. Che sciocco non aver riflettuto ed osservato con intelligenza i piccoli avvenimenti che spesso rivelano le cose grandi, tanto più che da quel giorno avrebbe dovuto notare un cambiamento nella sua compagna. Circa un mese dopo Ines era scomparsa. Quando avrebbe avuto bisogno più che mai di cure, d'affetto, di sostegno, se ne era andata silenziosa e grave.

(continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata